IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 184. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 6 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le domande a procedere

La Commissione incaricata di riferire alla Camera sulla domanda a procedere contro i deputati che si ritengono implicati nei fatti del maggio scorso avrebbe deliberato, se sono esatte le ultime notizie, di accordare l'autorizzazione per taluni e negarla per altri.

Vedremo le considerazioni che hanno determinata la Commissione a fare una simile distinzione; intanto col dovuto rispetto alle convinzioni altrui ci permettiamo di notare questo fatto, che la esclusione degli uni aggrava inevitabilmente la posizione degli altri.

Sebbene la Camera abbia un po' troppo abusato del privilegio sancito dall'art. 45 dello Statuto, noi siamo tra coloro che lo credono indispensabile, ma riteniamo pure che lo si debba interpretare nel senso che la Camera non possa entrare nel merito dei reati, se non in quanto si tratti di vedere se vi fu pressione, ingerenza, arbitrio da parte del potere politico nell'azione giudiziaria.

Escluso questo, il voler vagliare dagli atti del processo gli elementi per stabilire se siano più o meno sufficienti per giustificare l'accusa contro gli uni o contro gli altri, significa entrare nel merito, ciò che, secondo noi, significa interpretare troppo largamente un privilegio, che dovrebbe, appunto perchè privilegio, essere interpretato in senso razionalmente restrittivo.

La sintesi della sentenza del tribunale di Milano per i giornalisti e i propagandisti, non deputati, fu questa: che nell'opera loro non vi fu concerto, ma che l'opera loro individuale, consistente nell'organizzazione di società, circoli, comitati, leghe ecc. o nella propaganda mediante conferenze, scritti e giornali, diretta a demolire le istituzioni anche colla violenza, contribuì indubbiamente a preparare nelle masse quell'ambiente di eccitazione, che fu causa non ultima dei moti e delle ribellioni.

Ciò posto, è chiaro che riesce difficile alla Camera, data la notorietà delle persone, sulle quali è chiamata a decidere se si debba o no autorizzare il procedimento, stabilire se quelli pei quali la Commissione nega l'autorizzazione abbiano avuto, come propagandisti, una responsabilità minore di quella che la Commissione riconosce per gli altri, per i quali l'autorizzazione viene accordata.

La sentenza di Milano, che la Commissione prende a base delle sue conclusioni, non ha condannato soltanto alcuni giornalisti. Altri propagandisti, come ad es. il Lazzeri, furono ritenuti responsabili, in grado minore, ma sempre responsabili, pel solo fatto di avere, con discorsi o conferenze, o con la creazione di quei certi meccanismi, che il tribunale ritenne altrettanti coefficienti di eccitamento o di preparazione dell'ambiente, contribuito allo scoppio dei moti e delle rivolte, benchè all'atto in cui lo scoppio avvenne, essi fossero assenti da Milano.

Ora, una delle due: o quell'elemento, apprezzato colposo dal tribunale di Milano, colposo non è e allora giuridicamente la sentenza dev'essere annullata; o colposo è e allora non si spiega il rifiuto della domanda a procedere per alcuni dei deputati imputati.

Per noi sta questo, che da tutti i processi svoltisi finora, è tolto il più lontano dubbio d'ingerenze, di pressioni o di arbitrii da parte del potere esecutivo, ossia del governo.

Tutti gli arresti e i processi furono iniziati e poscia legalizzati e condotti dall'autorità competente: quindi, data la certezza che non vi fu influenza politica, pare a noi che la distinzione sulla maggiore o minore o nessuna responsabilità penale spetti al Magistrato competente e non alla Camera dei deputati.

Poniamo che la Camera fosse composta, come si augurava Massimo d'Azeglio, di buoni fattori o industriali, le mancherebbe perfino quella competenza che è indispensabile per certe distinzioni, che altri chiama sottigliezze, giuridiche.

Dati la gravità dei fatti avvenuti e lo stato eccezionale di cose, dati i giudizi già compiati, esclusa ogni ingerenza del Governo per ragioni di partito, la decisione che secondo noi, avrebbe evitato qualunque contrasto e qualunque impressione sfavorevole nell'opinione pubblica, sarebbe stata quella di non far distinzioni, lasciando al magistrato di determinare le responsabilità o l'innocenza dei deputati imputati.

Certamente vi sono per questa tesi delle considerazioni pro' e contro: ma è indubitato che nel pubblico l'impressione sarà questa, che si volle dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, abbandonandone alcuni per salvarne gli altri, pregiudicando col voto, nonostante l'inciso della Commissione, coll'esclusione di questi la posizione degli altri.

Politica e Diplomazia

— **Lussemburgo.** — Il granduca è ora fuori di pericolo.

— **Berlino.** — Si annuncia il matrimonio della duchessa Sofia Adelaide, figlia del duca Carlo Teodoro di Baviera, col conte Toerring.

— **Amburgo.** — Trovasi qui il signor Campos Salles, nuovo presidente del Brasile.

— **Londra,** 5. — Ieri la Regina tenne al Castello di Windsor una solenne investitura dei cavalieri nominati in occasione del suo genetliaco. Un'altra investitura avrà luogo lunedì prossimo.

— **Londra,** 5. — E' atteso qui fra pochi giorni il luogotenente Harrington, residente inglese a Zeila e rappresentante britannico presso Menelik.

— **Londra.** — Il principe di Galles ha accettato la presidenza del Comitato del monumento nazionale a Gladstone.

— **Vienna,** 5, ore 16,6. — Si ha da Pietroburgo essere probabile il ritiro dell'ambasciatore austro-ungarico presso la Corte russa.

COSE D'ORIENTE

(S) **Costantinopoli,** 5 — Gli Ambasciatori hanno fatto, oggi, alla Sublime Porta la comunicazione relativa alle istruzioni delle Potenze agli Ammiragli comandanti le squadre estere [illegible] acque di Creta.

La guerra per Cuba

Mentre i dispacci di fonte americana continuano a dare i più minuti particolari, nonostante qualche contradizione, sulla distruzione della flotta dell' ammiraglio Cervera, le notizie giunte nella giornata di ieri da Madrid non fanno che ripetere quelle già note: che Cervera si aprì colla squadra la rotta a traverso la flotta americana la quale lo ha inseguito. E si fermano lì. Il nostro corrispondente ci ha telegrafato di non poter telegrafare.

Questo silenzio eccessivo da Madrid si potrebbe anche spiegare colla difficoltà da parte degli spagnuoli, assediati in Santiago, di ricevere notizie dalla costa a distanza di vari chilometri dove sarebbe avvenuta la catastrofe della loro squadra, ma ciò non autorizza a mettere in dubbio il complesso delle notizie americane, che debbono essere pur troppo vere.

Il pericolo del momento sta nel possibile contraccolpo che la conferma della distruzione della squadra di Santiago potrebbe avere in Spagna.

In quanto all'azione delle potenze, non è certamente la voce dei giornali quella che può determinare l'intervento della diplomazia europea.

Assedio di Santiago.

(Fonte spagnuola).

(S) **Madrid** 4. — La situazione di Santiago è migliore dopo l'arrivo dei rinforzi spagnuoli.

L'assedio potrà prolungarsi per lungo tempo, quantunque, dopo la partenza della squadra di Cervera, gli americani abbiano perduto il loro principale obbiettivo.

(S) **Madrid,** 5. — Il generale Shafter intimò al Governatore di Santiago la resa della piazza, annunziando che, in caso contrario, riprenderà il bombardamento della città. Egli ha concesso tempo fino alle ore 10 del 5 corr. perchè gli stranieri, le donne e i fanciulli lascino la città.

Il Governatore rispose che il dovere gl' imponeva di difendere la piazza.

Un telegramma da Santiago di Cuba al Ministro della guerra, dice: La colonna Escario, giunta ieri a Palma, sostenne il fuoco durante la marcia ed ebbe 20 morti e 70 feriti. Alle ore 2 del mattino la colonna Escario intraprese la marcia su Santiago.

(Fonte americana).

(S) **Washington.** 5. — Corre voce che il Ministro della marina, Long, avrebbe ricevuto notizia della resa di Santiago.

Tale voce non è però affatto confermata.

(S) **New-York.** 5 — L'*Evening Journal* annunzia che l' ammiraglio Sampson tentò di far saltare le mine sottomarine poste all'entrata del porto di Santiago di Cuba. Egli riuscì a farne esplodere soltanto alcune.

Le batterie spagnuole di Cayo Smith, del forte Morro e di Sokapa sono sempre in azione.

Battaglia navale di Santiago.

(Fonte spagnuola)

(S) **Madrid,** 4. — Dispacci da buona fonte dicono che la squadra dell'ammiraglio Cervera, dopo un vivissimo cannoneggiamento colla squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, riuscì a prendere il largo in direzione della costa Nord di Cuba.

Si crede che si diriga all'Avana.

(S) **Madrid,** 4. — Un dispaccio da Santiago di Cuba annunzia che la squadra dell'ammiraglio Cervera ed alcuni piroscafi armati da guerra sono usciti dal porto, avendo in testa le navi meno veloci.

L'ultima nave uscita fu una contro torpediniera che, avendo ricevuta una cannonata, affondò.

Il resto della squadra proseguì il viaggio.

La contro torpediniera affondata è il *Furor* oppure il *Pluton*.

(S) **Madrid,** 4. — Un dispaccio ufficiale da Santiago di Cuba dice che la squadra di Cervera sostenne il fuoco della squadra nemica durante un'ora; e scomparve verso occidente, inseguita da quella degli Stati Uniti, composta di cinque corazzate e parecchi *yachts*.

Gli spagnuoli hanno perduto due contro torpediniere.

(S) **Madrid,** 5. — Il Ministro della marina, Aunon, persiste a dichiarare che la squadra dell' ammiraglio Cervera uscì da Santiago di Cuba quando credette il momento opportuno.

Cinque navi degli Stati-Uniti la inseguirono, ma tre di esse rimasero presto indietro. E' improbabile che le altre due abbiano continuato ad inseguire la squadra dell'ammiraglio Cervera.

(S) **Madrid,** 5. *(Ufficiale).* — Un telegramma del 3 corr. del Comandante della marina a Santiago al Ministro della marina reca che la squadra di Cervera uscì dal porto di Santiago, sostenendo un vivissimo fuoco colla squadra nemica e riuscì a forzare il blocco dirigendosi verso Occidente.

Il Comandante dell'Ovest di Santiago telegrafa al Ministro della guerra in data 3 corr.: che la squadra Cervera uscì dal porto alle 9,30 del mattino, aprendo il fuoco contro la squadra americana e sostenendo con essa un combattimento di un'ora, senza perdere la sua formazione ordinaria, finchè scomparve inseguita dalle navi americane *Jowa, Massachussets, Indiana, Brooklyn, New-York* e da vari *yachts*.

Il Comandante del forte Morro informa che la squadra spagnuola perdette due contro-torpediniere in questa giornata gloriosa per la marina spagnuola.

(Fonte americana).

(S) **Washington,** 5. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio dal com. Watson, il quale reca che, nel combattimento colla flotta Cervara, gli spagnuoli perdettero 350 uomini uccisi od annegati, ed ebbero inoltre 160 feriti e 1600 prigionieri.

(S) **New-York,** 5. — Il ministro della marina, Long, telegrafò felicitazioni all'ammiraglio Sampson ed al generale Shafter.

(S) **New-York,** 5. — L'ammiraglio Cervera è ferito ad un braccio e si trova prigioniero a bordo del *Gloucester*.

Un dispaccio all'*Evening World* dice che l'ammiraglio Cervera dichiarò agli ufficiali americani che egli preferì arrischiare un combattimento in alto mare alla prospettiva di perire chiuso in una trappola.

(S) **New-York,** 5. — Ecco i particolari sulla battaglia navale di Santiago.

Le navi degli Stati Uniti sono rimaste quasi illese.

L'ammiraglio Cervera lottò eroicamente anche quando la nave ammiraglia era in fiamme e stava per affondare.

Appena la squadra spagnuola uscì dal porto, le navi degli Stati Uniti aprirono il fuoco e l'inseguirono verso occidente facendo piovere una grandinata di proiettili che colpirono le corazze d'acciaio inondando di sangue i ponti delle navi. Gli spagnuoli non dimostrarono alcuna velleità di rinunziare al combattimento e non abbassarono alcuna bandiera nè meno quando le loro navi incominciavano ad affondare.

Esse si diressero allora verso la spiaggia i cui scogli ne completarono la distruzione. Gli equipaggi lasciarono le navi e raggiunsero terra sopra imbarcazioni inviate dagli americani. Questi sbarcarono un distaccamento per proteggere i prigionieri contro gli insorti cubani.

Due ore dopo l'uscita della flotta dell'ammiraglio Cervera da Santiago tre incrociatori e due contro torpediniere spagnuole si trovavano sulla costa a quindici miglia dal forte Morro tutti in pezzi.

Le fiamme ed il fumo ne sortivano. Quando l'incendio si manifestò nei depositi di munizioni avvennero esplosioni formidabili, poscia le navi sommersero.

L'ammiraglio Cervera guadagnò terra in una scialuppa inviatagli dalla *Gloucester*.

Appena la scialuppa della *Gloucester* fu arrivata a terra, l'ammiraglio Cervera si arrese al capitano Morton. Cervera era ferito ad un braccio ed in seguito a sua domanda, venne condotto a bordo della *Gloucester*, il cui comandante lo ricevette affettuosamente, gli strinse la mano e lo felicitò di aver sostenuto il più valoroso combattimento che mai si sia visto sul mare.

Il comandante mise quindi una cabina a disposizione degli ufficiali spagnuoli fatti prigionieri.

Soltanto il *Cristobal Colon*, che è il più rapido incrociatore della flotta spagnuola, riuscì a fuggire inseguito dall'*Oregon*, dal *Brooklyn* e da altre navi degli Stati Uniti.

Il *Cristobal Colon* rispondeva ai tiri delle navi americane coi cannoni di poppa. Si suppone che il *Cristobal Colon* sia stato colato a fondo.

Si crede che le perdite degli spagnuoli sieno grandissime, poichè i prigionieri dichiarano che i ponti delle loro navi erano coperti di morti e di feriti.

Dopo la battaglia si videro numerosi cadaveri in brandelli galleggiare sulla superficie del mare. Molti spagnuoli feriti furono trasportati a bordo delle navi degli Stati Uniti.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 5, ore 17.55 — Telegrafano da Nuova York che l'ammiraglio Cervera fu catturato da un'imbarcazione del *Gloucester* mentre cercava salvarsi in un battello della *Maria Teresa*, sulla quale era uscito dal porto di Santiago.

Sbarcato, consegnò la spada al tenente Morton, dicendo: "Non volevo morire in trappola come un topo „.

Morton rifiutò la spada, dicendo a Cervera: "Mi congratulo con V. E. per aver accettato la battaglia in queste condizioni Foste veramente eroico! „

Cervera fu condotto a bordo del *Gloucester*, che è un piroscafo privato armato ad uso di guerra.

Il *Broklyn* e l'*Oregon* inseguendo con ardore il *Cristobal Colon*, lo costrinsero ad arenarsi, crivellandolo di palle da cannone, a sessanta miglia da Santiago.

Parigi, 5, ore 18,35. — Il *Laffan Bureau* dice che la spiaggia presso il luogo della battaglia navale di Santiago è coperta di cadaveri.

L'ammiraglio Cervera nell'arrendersi piangeva.

Gli ufficiali americani che presero parte al combattimento riceveranno grosse ricompense pecuniarie.

Dalla Spagna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 12.30. — Si ha da Madrid che Sagasta ha dichiarato che a Santiago e non in tutta l'isola di Cuba centomila uomini sono pronti a sacrificarsi. Però tutti i corrispondenti sono concordi nell'annunciare che la popolazione di Madrid è eccitatissima e sdegnata per l'episodio inutile del canale di Suez.

Nei circoli militari di Madrid aumenta il malcontento per i gravi errori della direzione suprema della guerra. Il governo prende grandi precauzioni. I telegrammi sono sottoposti a severa censura.

Fu deciso di promulgare lo stato di assedio ovunque occorresse, specialmente a Barcellona.

(S) **Gibilterra.** 5 L'incrociatore ausiliare spagnolo *Alfonso XIII.* attualmente a Cadice, è in fiamme.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18,35. — Telegrammi privati da Madrid non lasciano sperare nella pace. Il clero è particolarmente bellicoso. Il palazzo reale è fortemente custodito.

Alle Caroline

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5 ore 12,25 — Da Londra si annunzia che la bandiera della Confederazione Nord americana fu issata alle Caroline.

Dall' Egitto.

(S) **Porto Said,** 4. — La squadra spagnuola, comandata dall' ammiraglio Camara, è ritornata qui.

E' giunta la nave carboniera *Sant'Agostino*.

(S) **Porto Said,** 5. — Le torpediniere spagnuole ricevettero ordine di dirigersi a Messina.

Le altre navi della squadra spagnuola al comando dell'ammiraglio Camara, entreranno nel Canale.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 14,35 — Si ha da Bruxelles che per desiderio della Spagna la polizia esercita una grande sorveglianza su Don Carlos ed il principe Jaime.

Entrambi furono invitati a non ricevere i capi del partito, altrimenti verrebbero espulsi.

Don Carlos ha avuto a Londra una conferenza. Re Leopoldo si rifiutò di riceverlo in udienza. Il soggiorno di Don Carlos a Bruxelles comincia a seccare, anche per riguardo all' Imperatore di Austria.

La stampa tedesca è molto ostile a Don Carlos.

Berlino, 5, ore 12,20 — I giornali unanimi esaltano il valore degli spagnuoli, ma consigliano insistentemente la pace per non prolungare una situazione che potrebbe facilmente avere un contraccolpo fatale all'interno. Si conta molto sui nuovi Ministeri francesi ed italiano e si spera che le potenze otterranno che gli Stati Uniti moderino le loro pretese, benchè si preveda che accentuandosi i successi, aumenterà necessariamente la riluttanza degli americani di ammettere le ingerenze straniere.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 15,45 — La stampa intera considera la Spagna come perduta e domanda l'intervento dell'Europa per impedire inutili massacri.

I giornali spagnuoli persistono nel negare il disastro e il governo nel rifiutare la pace.

Dall'Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 5, ore 17.45. — Tutti i giornali esprimono vivamente il desiderio che la guerra finisca. Rilevano che gli spagnuoli provarono abbastanza la forza del loro patriottismo e nulla perderebbero concludendo la pace con onore.

La continuazione di una guerra senza speranza di vittoria è una pazzia criminosa.

La diplomazia, sebbene condivida questo parere non crede sia ancora giunto il momento propizio per un'azione a favore della pace perchè gli spagnuoli non disperano ancora delle sorti della guerra e sono risoluti a combattere sino agli estremi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 luglio - Pres. **Biancheri** - Ore 14.05

Seduta calma e tranquilla in prospettiva; quindi tribune semivuote e pochissimi deputati nell'aula.

Al banco dei ministri il solo on. Carcano quando il Presidente apre la seduta.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente comunica la notizia della morte del senatore Colapietro, con parole di rimpianto. Estrae quindi a sorte i nomi dei deputati che rappresenteranno la Camera all'accompagno funebre insieme con una delegazione della Presidenza.

Vengono sorteggiati gli on.: Paganini, Rossi-Milano, Cerulli, Fortunato, Fulci L., Cuzzi, Dozzio, Rossi E. e Sili.

Comunica quindi una lettera del ministro dell'interno che invita la Camera a farsi rappresentare al solenne funerale per commemorare in Torino il 28 corr. il 49.o anniversario della morte di Carlo Alberto.

La Camera sarà rappresentata alla cerimonia dai deputati di Torino.

Tombola per gli artisti drammatici.

Socci svolge una sua proposta di legge per una tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici.

Carcano (finanze) non si oppone alla presa in considerazione della proposta.

Messa ai voti, la presa in considerazione è approvata.

La leva sui nati nel 1878.

Si passa a discutere le dispozioni per la leva sui nati nel 1878.

Pelloux (pres. Consiglio) rappresenta in principio il ministro della guerra nel progetto in parola; ma poi sopravviene l'on. Di San Marzano.

Di San Marzano (min. guerra) dichiara di non accettare l'art. 3.o nel testo proposto dalla Commissione.

Cavalli (relatore) dopo aver spiegate le ragioni dell'articolo finisce coll'acconciarsi all'avviso del ministro della guerra.

E il progetto è approvato.

Assestamento del bilancio 1897-98.

Procedesi alla discussione dell' assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1897-98.

Dal Verme muove una breve osservazione, cui risponde il ministro delle finanze on. Carcano.

Quindi sfilano approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Acquedotto per le Puglie.

Segue il progetto per la spesa di studio di un acquedotto per le Puglie.

La spesa è di L. 120,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio dei LL. PP. per l'esercizio 1897-98.

Sull'articolo 3°, non accettato dal governo, il quale assegna al governo il termine di un anno per la presentazione del progetto definitivo col preventivo della spesa e dei mezzi finanziari coi quali farvi fronte, si impegna una breve discussione, cui partecipano gli on. Trinchera, Vischi, Farinet (relatore), Brunetti Gaetano ed i ministri Lacava, Vacchelli e Pelloux, il quale ultimo dà ampie assicurazioni dell'interessamento del governo per effettuare gli studi definitivi e provvedere a soddisfare i legittimi bisogni delle popolazioni pugliesi.

I diversi oratori prendono atto di questa dichiarazione e l'articolo 3°, di comune accordo, è abbandonato.

Relazioni e disegni di legge.

Pozzi presenta la relazione sulla riforma del procedimento sommario.

Randaccio quella del protocollo addizionale all'accordo monetario con la Lega Latina.

Pelloux (presid. Consiglio) presenta alcuni emendamenti al disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'ordine pubblico.

Votazioni a scrutinio segreto.

Risultato delle votazioni:

Leva sui nati nel 1878: vot. 209 - fav. 184 - cont. 25.
Assestamento 1897-98: vot. 209 - fav. 176 - cont. 33.
Acquedotto per le Puglie: vot. 209 - fav. 185 - cont. 24.

Opere pubbliche straordinarie.

Si discute il progetto di spese già autorizzate per opere pubbliche straordinarie, fra le quali quella del Palazzo di giustizia in Roma e la sistemazione del Tevere urbano.

Fanno brevi raccomandazioni gli on. **Prinetti, Santini, Barzilai, Mazza** e **Romanin-Jacur**.

Lacava (LL. PP.) Terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni e se nell'esecuzione di qualche lavoro in Roma si verificheranno economie, saranno erogate ad altri lavori della capitale.

Riprenderà le trattative per la sistemazione di piazza Venezia, iniziate dall'on. Prinetti e proseguite dall'on. Pavoncelli, procurando di conciliare gli interessi di Roma con quelli dello Stato.

Santini si duole vivamente della deplorevole lentezza con cui procedono i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. *(Vive approvazioni)*.

Lacava promette che, compatibilmente ai mezzi finanziari, procurerà che i lavori procedano più attivamente.

Gattorno raccomanda l'esecuzione del monumento in Roma a Mazzini e si duole che non se ne parli più.

Brunicardi. La Commissione non fu mai convocata.

Lacava e **Pelloux.** Appena sarà possibile, il Governo si occuperà anche del monumento a Mazzini.

Il progetto è approvato.

Per il risanamento di Napoli.

Senza discussione si approvano gli stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli.

Per l'esercizio provvisorio al 31 dicembre 1898

Rubini (pres'd. Giunta del bilancio) presenta la relazione sull' esercizio provvisorio a tutto il 31 dicembre 1898.

La Camera delibera che la discussione s'inscriva per primo argomento all'ordine del giorno di domani.

Spese militari.

Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio finanziario dal 1 luglio 1898 al 30 giugno 1903.

Gli articoli del progetto sono approvati dopo brevi osservazioni dell'on. Rubini.

I provvedimenti politici.

Pelloux (presid. Consiglio) prega la Camera a discutere i provvedimenti politici subito dopo l'esercizio provvisorio.

La Camera consente.

Lucifero (segretario) legge un lungo elenco di interrogazioni e di interpellanze.

Ancora degli stati d'assedio.

Spirito chiede di nuovo al Presid. del Consiglio quando intenda togliere lo stato d'assedio a Napoli e la soppressione di alcuni giornali.

Pelloux ripete che lo stato d'assedio a Napoli non sarà tolto finchè non siano esauriti i processi in corso.

Spirito replica vivamente, specialmente per la soppressione dei giornali.

Pelloux rispondendo specialmente alla questione dei giornali soppressi, dice che sono parecchi e non soltanto a Napoli. Il Governo studia la questione in modo da risolverla con giustizia e senza far danno all'uno o vantaggio all'altro, ma appunto perchè la questione è delicata, gli si lasci il tempo di ponderarla con tutta coscienza.

Villa presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, Costa Andrea, De Andreis, Bissolati e Morgari. Propone che la discussione sia inscritta all' ordine del giorno della seduta di venerdì. (E' approvato).

Presentazione di relazione.

Marazzi presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla sistemazione degli ufficiali commissari subalterni.

Altre votazioni a scrutinio segreto.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto dei tre altri progetti approvati.

Risultato delle votazioni:

Spese per opere pubbliche straordinarie: votanti 232 - favorevoli 202 - contrari 30.

Risanamento della città di Napoli; votanti 232 - favorevoli 195 - contrari 37.

Spese straordinarie nel bilancio della guerra; votanti 230 - favorevoli 189 - contrari 41.

La Camera approva.

Romanin-Jacur presenta la relazione sui provvedimenti economici.

La seduta è tolta alle 18.

Notizie parlamentari.

La Commissione per il progetto di Costruzione ed esercizio dei Sylos nella stazione marittima di Venezia, ha nominato segretario l'on. Piovene, relatore l'on. De Nava.

L'on. Gallo è stato nominato relatore pei provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico.

La Commissione per l'aumento delle congrue parrocchiali risultò composta degli on. Falconi, Sacchi, Gallini, Pini, Lazzaro, Aguglia, Filì-Astolfone, Curioni e Cavalli.

La Giunta del bilancio ha nominato relatori,

on. Pompilj, " Istituzione di un posto d' interprete a Pechino „

on. Dal Verme, " Leva di mare dei nati nell'anno 1878 „

on. Torrigiani, " Proroga di termine al comune di Ventimiglia per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore. „

on. Danieli, " Sistemazione dei crediti del Tesoro per rimborsi e concorsi nelle spese. „

on. De Bernardis, " Sistemazione del conto corrente tenuto dal Tesoro coll'amministrazione dei personali militari vari. „

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 9,30, Aumento delle congrue parrocchiali;

ore 10, Giunta per le elezioni: elezioni contestate di Forlì (eletto Pasqui), di Castellaneta (eletto De Mita) e di Altamura (eletto Calderoni);

ore 15. Pensione alla famiglia di Mauro Gherghi, delegato di P. S. morto in servizio;

ore 15, Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

Per l'istruzione media.

La Commissione per il Disegno di legge sulla *Istruzione media* ha deliberato di rimandarne la discussione a quando siano rimesse al presidente le osservazioni e proposte che ciascun commissario creda di fare.

La leva sui nati nel 1878

La Camera ha approvato ieri il progetto della leva sui nati nel 1878.

Tutto il contingente riconosciuto idoneo alle armi che non abbia diritto all'assegnazione alla 3.a categoria, sarà arruolato nella 1.a categoria, conformemente al precedente delle classi 1872 e successive, eccezione fatta soltanto della classe 1876 per la quale — ministro della guerra l'on. Ricotti — fu ripristinata la 2.a categoria.

Quindi, per questa parte, nulla havvi a dire. Si potrà discutere astrattamente dei vantaggi e svantaggi della categoria unica; ma, in presenza al *fabisogno* di un contingente di 100,000 uomini, necessario per tenere a numero le unità dell'esercito permanente, ogni discussione diventerebbe oziosa, essendo dimostrato dall'esperienza di molti anni che il prodotto della leva (1.a e 2.a categoria riunite) supera di poco i 100,000 uomini.

Soltanto quando una nuova legge sul reclutamento diminuisca considerevolmente il numero delle assegnazioni alla 3.a categoria — che realmente è molto alto — questa convenienza di mantenere una distinzione organica tra gli inscritti idonei di una medesima leva potrà essere ripresa in esame.

La ragione principale, per la quale la legge aveva stabilita la divisione degli inscritti in due differenti categorie con diversi obblighi di servizio, era una ragione esclusivamente finanziaria: la necessità cioè di armonizzare la forza sotto le armi con la potenzialità del bilancio.

Tre contingenti di 100,000 inscritti ciascuno corrispondono ad una forza effettiva sotto le armi di 280,000 uomini in cifra tonda, astraendo dai raffermati, che rappresentano un aumento di altri 45,000 all'incirca.

La potenzialità del bilancio non consentendo un effettivo così forte, che importerebbe una maggiore spesa annua di 30 milioni per 33 soli mesi di servizio, si ricorre al temperamento della ferma ridotta a due anni per una parte del contingente. La Commissione avrebbe voluto che nella legge di leva fosse stabilito il numero degli assegnabili alla ferma dei due anni in misura non inferiore alla metà del contingente.

Il ministro della guerra giustamente non accettò questa limitazione delle facoltà, che le leggi anteriori avevano sempre consentito al potere esecutivo, e la Commissione si arrese alle sue buone ragioni e non vi insistette. Infatti il rendimento di ogni leva essendo variabile, come variabile risulta ogni anno il numero dei riformati, dei rivedibili, dei rimandati e via discorrendo, la determinazione preventiva della parte di contingente da arruolarsi con la ferma di due anni potrebbe facilmente dar luogo ad inconvenienti, che si ripercuoterebbero sulla forza.

La Commissione toccò anche della rivedibilità e dell'età, in cui meglio convenga chiamare la leva, esprimendo il desiderio che quella sia ridotta ad un anno e questa ritardata fino al 21.o anno; ma non prese risoluzioni concrete, che sarebbero state fuori di posto in una leggina di ordine.

E noi faremo altrettanto, associandoci al suo voto che l'impegno preso dal governo nel 1893 con la presentazione di una nuova legge sul reclutamento (progetto Pelloux) sia finalmente sciolto.

Rivolta nell'Uruguay.

(S) **Montevideo,** [illegible] — Nel conflitto fra il 4° reggimento artiglieria insorto e le truppe del Governo vi furono una ventina di morti e duecento feriti.

I rappresentanti del Governo e gl'insorti parlamentano.

(S) **Montevideo,** 5 — Nel conflitto delle truppe del Governo cogli insorti vi furono 300 feriti.

I capi insorti si sottomisero. La tranquillità è ristabilita.

La Legazione della Repubblica dell' Uruguay a Roma conferma che l'insurrezione è stata completamente domata.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Leggi concernenti disposizioni sulla temporanea riduzione dei dazi d'importazione sul grano ed altri cereali e sui loro derivati. - D. M. che vieta l'introduzione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini, suini e dei prodotti ed avanzi di animali d'ogni sorta provenienti dall'isola di Candia. - Divieto d'esportazione. - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 2 corr. in Rescigno, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 5. — La *Gazzetta di Mantova* rallegrandosi vivamente della grazia sovrana concessa ad Alessandro Luzio, di cui tutta Mantova è lieta, smentisce che il Luzio, tornando in Italia, debba riprendere la direzione della *Gazzetta* stessa, la quale è e rimane affidata a Francesco Sandoni.

Siena, 4. — Ieri nella splendida piazza Vittorio Emanuele, stipata di pubblico, fu corso il tradizionale Pallio che fu vinto dalla Nobile Contrada dell'*Oca*.

Bellissimo, come sempre, il Corteo delle Contrade nei loro variopinti costumi medioevali.

Nel venturo agosto questo Corteo sarà anche più ricco, poichè un'apposita Commissione creata dal Comune, sta studiando di effettuare un grandioso corteggio storico e di più un attraente programma di festeggiamenti che richiameranno fra le nostre vecchie e storiche mura moltissimi forestieri.

Urbino, 5. — Anche noi abbiamo avuta qualche scossa di terremoto, benchè fortunatamente lievissima. Ma questa ha ricordato la dolorosa condizione in cui si trova uno dei torrioni del *Palazzo Ducale*, che ultimamente dal terremoto fu reso impraticabile, e che aspetta ancora quei restauri che solo potranno salvarlo da completa rovina. Ci auguriamo che presto si provveda e che tanto monumento dell'arte non resti danneggiato, e con pericolo di rovina maggiore.

— Finalmente par certo che l'inaugurazione del tronco ferroviario *Pergola-Urbino* avrà luogo nel prossimo settembre. Non è ancora stabilito il giorno, ma non si dubita che le feste inaugurali coincideranno con la solenne commemorazione del 20 settembre.

E la festa sarà tanto più lieta, se in questo giorno sarà stato fissato come s'aspetta il progetto per il compimento della ferrovia *Santarcangelo-Fabriano*, e la costruzione della linea *Metaurense*: due reti che, promesse da lungo tempo, e riconosciute necessarie, gioveranno a ridare un po' di benessere alla nostra bella ma travagliata regione.

Como, 5 — Oggi è cominciato al nostro tribunale il processo per bancarotta contro il comm. Cavallini.

Il Cavallini rimane all'estero in attesa del risultato.

La causa sarà brevissima non essendovi da escutere che soli nove testimoni.

Cagliari, 4 — Sulla linea della ferrovia secondaria presso Belvì, cadde una grossa frana seppellendo tre operai e ferendone gravemente altri tre.

Ferrara, 4 — Ebbe luogo davanti ad eletto e numeroso pubblico una conferenza su fra Girolamo Savonarola, tenuta dall'illustre Teodoro De La Rive professore all'Università di Friburgo.

Forlì, 5, ore 11. — L'ispettore postale ieri ha constatato un vuoto di cassa di circa 10,000 lire nell'ufficio postale di Rimini ad opera di quel direttore sig. Paradisi che si rese confesso e fu arrestato.

Torino, 5, ore 15,45. — E' morto l'illustre prof. **Carlo Giacomini** professore di anatomia nella nostra Università.

Nato a Sale Tortonese il 25 novembre 1840 fu laureato in medicina a Torino nel 1864; prese parte come medico militare alla Campagna italiana del 1866 e alla guerra franco-prussiana del 1870-71.

Direttore del giornale di medicina *L'Osservatore*, *Gazzetta delle Cliniche*, vi aveva inserito numerose memorie scientifiche di cui alcune sono state tradotte in francese.

Sarebbe troppo lungo il dare qui soltanto i titoli dei numerosi lavori di anatomia da lui pubblicati.

Professore all'Università di Torino era anche direttore di quel Museo anatomico.

Nel I Collegio di Torino.

Torino, 4. — (*ermon*). Il ritiro del professore Carle e dell'on. Roux ha semplificato la situazione elettorale del I Collegio, ma di poco, molti essendo tuttora i candidati alla successione dell'on. Brin, che tengono il campo.

I costituzionali sono divisi tra il comm. Rabbi, presidente della locale Camera di Commercio, l'on. Daneo, l'on. Badini e l'on. Cibrario.

Le candidature dei due ultimi sono rispettivamente appoggiate dalla *Stampa* e dalla *Gazzetta di Torino*.

Finora non si è dichiarata la *Gazzetta del Popolo*, ma quasi certamente dessa si schiererà col Rabbi o col Daneo.

I socialisti voteranno per il De Amicis, al quale fa buon giuoco questa divisione dei costituzionali.

Difficile ancora prevedere l'esito della lotta; ma i più ritengono probabile il ballottaggio del De Amicis con uno dei candidati costituzionali, restando in seconda votazione la vittoria a questo. Taluni non escludono il successo del De Amicis, che gode molte simpatie personali anche all'infuori della cerchia socialista, a primo squittinio; credo che costoro corrano un po' troppo.

Comunque è deplorevole la scissione del partito costituzionale e farebbe opera savia chi si adoperasse a farla cessare.

Dalla Toscana

Livorno, 4. (*Totò*). — Si afferma che la prima e più urgente pratica rimessa al nuovo presidente del Ricovero avv. Fortini, sia un'inchiesta relativa all'accoglienza poco lusinghiera che alcuni ricoverati fecero all'annunzio della nomina della nuova Commissione.

— Si è sollevata un'agitazione legale tra i proprietari di cartelle del debito comunale. Il Comune non paga gl'interessi ai suoi creditori dal 1892; e pure da quella data non fa le stabilite estrazioni per rimborsi dei capitali ammortizzati.

Il Sindaco promette che l'amministrazione comunale pagherà i creditori se il Governo le accorderà il chiesto prestito di quattro milioni. Ma pare che i possessori delle cartelle di credito abbiano ragione di temere che la promessa non venga in seguito mantenuta. Tant'è vero che molti di essi hanno indetta un'adunanza generale degli interessati per prendere accordi intorno a pratiche formali da fare all'uopo presso il Governo.

— Reduci da Torino, i nostri bravi tiratori furono ricevuti alla stazione con manifestazioni di simpatia.

Il bravo Riccardo Ticchi è riuscito primo campione nazionale.

Mercato dei Bozzoli.

4 luglio.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Asti	Kg. 1,500.—	L. 3.50	2.60
Casale Monferrato	» 500.—	» 3,50	2,90
Cortemilia	» 6,000.—	» 3,50	2,80
Cuneo	» 5,300.—	» 3,50	2,90
Fossano	» 1,500.—	» 3,60	2,60
Novara	» 4.900.—	» 3.30	2.—
Pinerolo	» 2,100.—	» 3,60	2,40
Torino	» 1,850.—	» 3,50	2,80
Fossombrone	» 1,688.—	» 3,40	2,40
Macerata	» 468.—	» 3,98	2,25
Montevarchi	» 4,000.—	» 3,50	3,—
Parma	» 7265.—	» 3.10	3.—

Terremoto in Dalmazia.

(*R*) **Zara**, 5. — Ieri a Siry ed oggi a Trily durante la giornata, sono state avvertite parecchie scosse di terremoto di maggiore o minore intensità.

Note archeologiche

Nuovi frammenti di tavole arvaliche

Sono stati acquistati pel Museo Nazionale Romano cinque pezzi di lastre marmoree inscritte, appartenenti alla celebre serie degli atti dei fratelli Arvali. Provengono certamente dal territorio suburbano, ma non si è potuto conoscere con precisione il luogo del trovamento. Considerando però il fatto che essi spettano a cinque diverse tavole, di alcune delle quali furono già rinvenuti altri pezzi nel bosco arvalico al quinto miglio della via Campana, è lecito supporre che in quel medesimo sito siano stati rimessi all'aperto anche questi nuovi frammenti.

La prima parte del primo frammento si riferisce senza dubbio all'indizione della festa; la seconda al sacrifizio annuale all'ara della Pace Augusta nel Campo Marzio, sacrifizio ricordato negli Atti dei fratelli Arvali, soltanto al n. 38. Invece questo frammento, certamente della prima metà del primo secolo, appartiene forse al n. 39, in cui fu *magister* Appio Giunio Silano.

Il secondo si riferisce a solennità, ma a quali è incerto. Considerando però che due dei sacrifizi si fanno ad Augusto ed uno alla *Providentia Augusta*, si può supporre che si tratti del *natalis divi Augusti*, che si ricordava il 23 ed il 24 di settembre. Nè deve far meraviglia che Caligola abbia fatto ricordare con maggior solennità il natalizio di Augusto, almeno nei primi anni del suo regno, quando si ripensi come esso volentieri si richiamasse alla memoria di quell'imperatore.

Il terzo frammento, che si riferisce ai voti annuali per la salute di Nerone, spetta certamente ad epoca anteriore alla morte di Agrippina (aprile 59), probabilmente all'anno 55, se non al 56.

Il quarto conserva il ricordo d'un consolato suffetto dell'anno 78; e si riferisce al secondo e al terzo giorno delle feste, che annualmente si celebravano in onore della dea Dia, nel maggio.

E a queste feste si riferisce anche il quinto frammento, che va assegnato con probabilità intorno all'anno 193, se non a quest'anno: nel qual caso avremmo qui la cooptazione dell'imperatore M. Didio Severo Giuliano, che successe a Pertinace, ucciso il 28 marzo del 193. Essa avrebbe avuto luogo alla fine di maggio, pochi giorni prima cioè che egli stesso fosse deposto ed ucciso, il che avvenne il 1. di giugno. Il nome del fratello Arvalo, che segue a quello del promagistro, sarebbe allora Petronius Priscus.

Questi frammenti sono stati illustrati dottamente dal prof. Dante Vaglieri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Libero Pilotto non è soltanto un geniale artista, ma anche un ottimo scrittore. Ora ha messo la parola *fine* al termine di un lavoro in due atti, che ha un titolo classico, tale da far pensare a tempi mitici: *I figli d'Ercole*.

Niente paura: l'ambiente è contemporaneo, ed Ercole non è quello delle dodici fatiche.

— *L'Onorevole* è il titolo di una commedia in quattro atti di Paolo Fournier e G. Souliè, che andrà in scena quanto prima all'"Athenée Comique" di Parigi.

Il titolo è ormai un po' sfruttato.

— Sara Bernhardt, che da quindici giorni coglie allori a Londra, non andrà a Berlino, come era stato tante volte annunziato.

In una sdegnosa lettera diretta a un amico, ella dichiara che non avrà mai l'onore di essere presentata all'imperatore Guglielmo II, re di Prussia.

×

Concerti — Il celebre violinista Joachim — che i romani debbono ricordare - e il pianista Leonardo Berwick hanno dato un concerto alla St.-James' hall che per la circostanza era affollatissima.

Il programma comprendeva il *Trillo del Diavolo* di Tartini, eseguito a perfezione dall'artista veterano e quattro suonate di Mozart, Bach, Beethoven e Brahms.

Inutile dire che il successo fu splendido.

×

Varie — Un pensiero che il Brandes attribuisce all'Ibsen:

— Io, quando ho scritto una commedia, per capirla aspetto che me la spieghino i miei critici.

Si può essere più sinceri?

×

Arte — Il Museo di Versailles ha aperto tre nuove sale, dove molte famiglie francesi ritroveranno con piacere ritratti di antenati per la maggior parte inediti.

Il signor de Nolhac — che ormai non studia più nè Fulvio Orsini, nè il Petrarca, visto che le cose italiane non sono il suo forte — conservatore del Museo, ha scoperto in una soffitta del castello centocinquanta piccole tele del barone Gerard, in cui si trovano gli abbozzi per la maggior parte dei quadri ufficiali, che egli era incaricato di dipingere. Quindi vi si trovano i ritratti dei Bonaparte, dei Murat, dei duchi di Talleyrand, della signora Récamier, della signora Visconti, della signora Tallien, ecc., ecc.

— Lo scultore Antonino Mercié ha terminato un nuovo bozzetto del monumento ad Alfredo de Musset, destinato al Théâtre Français. E' un gruppo che rappresenta la Musa che, china sul poeta, cerca di consolarlo.

Mirabile per intonazione e per somiglianza il volto del gentile e infelice poeta.

— La celebre manifattura dei Gobelins di Parigi sta ora eseguendo un arazzo, copia del quadro della Vigée Lebrun, rappresentante Maria Antonietta con i tre figli.

Questa copia è destinata alla Czarina, la quale, veduto il quadro all'Eliseo, nella sua visita a Parigi, ne rimase entusiasmata e ne desiderò una copia.

×

Ci scrivono da **Cortona**, 4 — Ieri sera al teatro Signorelli dalla Società Drammatica-Musicale *F. Benedetti* furono rappresentati a scopo di beneficenza la commedia *Fra Scilla e Cariddi* di Tito d'Aste e lo scherzo comico *Graffigny*.

Nella esecuzione della prima vedemmo del progresso da parte di quei volenterosi filodrammatici e questo è merito dell'esimia Direttrice sig. Antonietta Coltellini. In quanto al secondo lavoro meglio non poteva essere eseguito dal concittadino e distinto artista Ernesto Coltellini che gentilmente si prestò per l'occasione.

Egregiamente agì l'orchestra diretta dal bravo maestro Pindaro Salvoni.

La Chiesa e la musica.

Fra le più vive seddisfazioni di noi redattori d'arte — e ne abbiamo pochine davvero — è quella di veder apprezzata la nostra opinione dal pubblico, che ci segue nei nostri scritti e qualche volta giunge a manifestarci il suo compiacimento. Questa soddisfazione ho provato qualche volta; ma mai così come ora per quanto ebbi a scrivere sulla musica delle chiese della nostra provincia. Molti incoraggiamenti mi giunsero da persone a me ignote e non poche lettere, che mi animavano a proseguire nella lotta incominciata. Ciò ha naturalmente lusingato il mio amor proprio con la certezza di aver colto nel segno e d'aver veramente messo il dito sulla piaga.

Fra più lettere di anonimi e non anonimi una me ne pervenne non firmata, che racchiude considerazioni pratiche e savie e sembra certamente scritta da chi è molto addentro alla questione.

Non posso tutta riprodurla qui in queste colonne, dove lo spazio è angusto; ma credo assai giovare alla causa riproducendone i tratti più salienti.

Dopo aver convenuto con me che la fede illanguidita e la deficienza di studi convenienti sono le cause prime della decadenza della musica sacra, l'anonimo aggiunge non esser queste le cause uniche e scrive:

"Non mancano in Roma maestri e cantori dotti ed esperti ed illuminati dalla fede e pure non valgono a trarre l'arte dal precipizio. Essi sono tenuti in conto di artigiani e mestieranti e, generalmente parlando, i rettori delle chiese, i capi delle confraternite impongono loro musica e cantori. Ho inteso con le mie orecchie — prosegue l'anonimo — un frate converso dire ad un maestro di gran valore: non mi fate della musica tedesca. E per *tedesca* intendeva quella del Palestrina e della gloriosa scuola romana!"

"Non più d'un anno fa uno dei più distinti maestri della città nostra, per provvedere al suo decoro, ha dovuto rinunziare al posto di direttore di una delle nostre principali cappelle, perchè gli veniva imposto il cantore X, che rievocava le cabalette, udite dal Padre Y nella sua prima gioventù!

"Oltre a queste difficoltà d'ordine morale, che s'incontrano, ve ne hanno altre d'ordine materiale. In tutte le feste ecclesiastiche si profondono da noi somme vistose per cuoprire marmi preziosissimi di sbiaditi damaschi, per illuminazione, ecc. ecc.; ma, quando si giunge alla musica, sorgono economie, ristrettezze e si mette fuori tutto il ciarpame dei pretesti per coonestare la ridicola somma, che si pone nelle mani del maestro. E, a cose finite, il maestro, che, per non perdere il posto, ha dovuto risparmiare prove, lesinare sui coristi, non può neppure esclamare con Francesco I: tutto è perduto fuorchè l'onore!

"E quante volte un buon maestro, per non essere tacciato di cattivo cuore, deve affidare la esecuzione di musiche importanti a virtuosi vecchi e resi inabili, che pure nella buona stagione fecero lodevolmente il loro servizio? Così la carità è fatta alle spese del decoro dell'artista e dell'arte.

"Poichè mentre qui da noi l'industriosa sollecitudine dei cittadini ha provveduto a tanti bisogni di tante classi; non vi è un letto, nè una minestra per gli artisti di musica, che hanno ogni loro capitale in balìa d'una raucedine.

"La Società S. Gregorio Magno sorse con l'intento di riparare a questi mali e di provvedere alla dignità della classe artistica fuori di servizio. Ma fino ad ora essa non ha ottenuto che difficoltà e opposizioni.

"Sarebbe per altro opera necessaria ed urgente provvedere a questo sconcio e preparare un pane onesto a coloro, che dall'età o dagli acciacchi sono posti fuori dal combattimento ad evitare, che essi debbano prestare ancora un servizio, che non possono, per sola commiserazione e a detrimento e a scandalo della esecuzione.

"La vecchiaia di questi artisti — conclude l'anonimo — ci deve esser cara, memori di quanto sta scritto nell'Evangelo, che *et catelli edunt de micis, quae cadunt de mensa dominorum suorum.*"

Con tutto l'umorismo di quei *catelli*, che s'affibbiano a cantanti svociati, trovo tanto serie queste considerazioni, che mi pare strettamente doveroso un provvedimento per parte dell'autorità ecclesiastica. Si potrà questo sperare? O non piuttosto verrà fuori un secondo *Regolamento* più risibile del primo? Confesso che il mio cuore non s'apre gran fatto alla speranza, conoscendo quanti piccoli e grandi interessi legano tutta la turba dei rettori delle cappelle all'indecoroso *statu quo*.

Ma pure non sarà stato male levar questa voce, dovesse pur rimanere *vox clamans in deserto!*

Questa voce ha trovato eco nell'opinione pubblica e all'opinione pubblica si deve sommo riguardo.

Alessandro Parisotti.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

Fervono dovunque i lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, da cui si spera raccolto o superiore al medio o da questo poco discosto.

Nell'Italia Superiore e Centrale, dove sarebbero state desiderabili temperature più elevate e maggiore e più costante serenità, ha fatto progressi l'invasione peronosporica, che pare abbia specialmente attaccato i grappoli, ma che però è ogni dove combattuta alacremente.

Sono promettentissimi i foraggi, il grano turco e la canepa.

Al Sud e nelle isole la peronospora si può dire arrestata; le viti sono sane e promettenti, ma s'incomincia a desiderare la pioggia per tutte le altre coltivazioni.

Le condizioni generali delle campagne continuano ad essere dovunque abbastanza buone, se se ne tolgono alcune località, specialmente nelle provincie di Alessandria, Como, Brescia, Piacenza, Treviso e Padova, che furono colpite da uragani e grandinate.

Sports

Ciclismo. — *Il gran premio dell'U. V. F.* — Il gran premio dell'U. V. F., dopo che nelle semifinali erano rimasti Morin, Pontecchi, Parlby, Vimpar, Pasini, Grogna, Piette, Dechamps e Protin, fu inaspettatamente vinto dal Dechamps, che promette di essere un buon rivale di Morin e Bourillon nel «Gran premio di Parigi.»

Secondo arrivò Grogna, terzo Parlby, quarto Morin.

La vittoria di Pontecchi. — Nel «Gran premio dei forestieri» che destava un interesse grandissimo, al penultimo giro Pontecchi fuggì prendendo un vantaggio tale sui suoi competitori che giunse ottimo primo.

Secondo fu Grogna, terzo Pasini.

Il duello di Jacquelin. — Jacquelin giovedì si è battuto in duello con un francese di passaggio a Torino e con cui aveva vecchia ruggine.

Al terzo assalto Jacquelin fu ferito al volto sotto l'occhio destro.

Fontana a Parigi. — Tullio Fontana è partito per Parigi, dove prenderà parte alla corsa di 72 ore. Auguri di vittoria.

Una sfida ai juniores e a tutti i seniores d'Italia è stata lanciata da Tenax, Magli, Minozzi, Conelli.

Questi bravi corridori, stanchi di essere sempre trattati come juniores, hanno lanciato tale sfida onde mostrare al pubblico la vera forza dei loro garretti.

Noi plaudiamo al loro coraggio ed auguriamo splendide vittorie.

Vipar.

I tiratori italiani a Vienna.

(S) **Vienna**, 4. — Oggi sono giunti i tiratori italiani, provenienti direttamente da Torino.

Il delegato della Società del Tiro a segno di Venezia, Vianello Natale, ha presentato al Presidente dei tiratori austriaci il saluto dei tiratori italiani, i quali furono impediti a venire in maggior numero, stante l'apertura della gara del Tiro a segno a Torino contemporaneamente a questa di Vienna.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 5, ore 17,35. — Ieri sono arrivati i rappresentanti dei tiratori italiani per partecipare alla gara pel 50. anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore.

L'altro ieri sono arrivati i tiratori francesi, delegati dall'"*Union des Sociétés du Tir en France*", fra i quali il campione del grande Match internazionale a Torino. Il pubblico fece ai tiratori stranieri un'accoglienza cortese e simpatica.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Sanno — P. M. De Lollis.

Una lega di falsari.

Continua la requisitoria.

Il P. M. compiuta la narrazione dei fatti della causa, passa a discorrere della reità specifica di ciascun imputato, facendo, secondo l'atto d'accusa, questa tripartizione dei reati: spendita di biglietti falsi di vario taglio, contraffazione di biglietti da 1 e da 10 lire, tentativo di contraffazione di biglietti da 100 lire.

Cominciando dalla spendita premette che sosterrà l'accusa contro i due Paolantoni, i due Sciarroni, contro Bosco, Bagnoli e Coletti, e la ritira nei riguardi di Giacinta De Cristofaro, moglie di Giuseppe Paolantonio e madre di Venanzio. Costei all'arresto del figlio gettò dalla finestra in un letamaio un portafogli, dove erano riposte le carte false: era perciò accusata di ricettazione delle carte false. Però il P. M. definisce come favoreggiamento il fatto di lei, e ne domanda l'assoluzione, a norma di legge, perchè fu commesso per aiutare due prossimi congiunti.

Quanto agli altri imputati è impossibile seguire il cav. De Lollis nello studio abilissimo di tutti i documenti della causa. Egli confrontando acutamente lettere, telegrammi, deposizioni di testimoni, dichiarazioni degl'imputati confessi e di quelli negativi riesce a raccogliere contro ciascuno un materiale schiacciante di prova, che sarà molto difficile ai difensori distruggere o indebolire.

Imprende poi a trattare della seconda imputazione occupandosi partitamente ed efficacemente di ciascuno degli accusati. Ma interrompe poi la requisitoria, e la riprenderà domani per parlare del terzo capo d'imputazione nel quale sono implicati De Michel, Mariani, Patrisi, Desideri, Palazzi e i due Sciarroni.

IX Sezione penale.

Pres. Morganti - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M. Giampietro - Difesa: Agnglia: Giuliani, Martini, Palmieri, Bartolucci, Giannini, Rinaldini e Cimini.

Pei tumulti di Genzano.

Dopo quattro lunghissime udienze è finalmente terminato ieri un altro dei processi pei fatti accaduti a Genzano l'8 maggio scorso. Gl'imputati erano undici: Francesco Savi, di anni 58, Tommaso Cisterna, di anni 21, Filomena De Marchis, di anni 30, Salvatore Bernardi, di anni 21, Fortunato Masini, di anni 28, Salvatore Mastruzzi, di anni 29, Luigi Orazi, di anni 36, Augusto Viti, di anni 26, Giovanni Olivieri, di anni 21, Alfredo Rosi, d'anni 25 e Dario Melaranci, di anni 24.

Tutti devono rispondere dei soliti reati di ribellione, danneggiamenti, e lesioni lievissime in persona di agenti della forza pubblica: uno di essi, il Melaranci, è imputato anche di aver rotto i fili telegrafici per impedire le comunicazioni tra Genzano e Roma.

Il numero degl'imputati, quello grandissimo dei testimoni e la natura della causa condussero il presidente Morganti ad uno stato di iperestesia, che lo faceva insofferente di ogni rumore e di ogni movimento, irritabile per il più ridicolo nonnulla.

Io penso che la fine del processo deve essere stata per lui la liberazione da un malanno dolorosissimo.

La sentenza del Tribunale ha assolto per non provata reità il Rosi, ha escluso pel Melaranci la rottura dei fili telegrafici, ed ha condannato Orazi a 25 mesi di reclusione, Savi, De Marchis, Bernardi, Masini, Mastruzzi, Viti e Melaranci a 20 mesi e 24 giorni e 583 lire di multa, Cisterna e Olivieri a 17 mesi e 9 giorni e 400 lire di multa.

Sezione straordinaria

Pres. Felici — Giudici: Bianchi e Quarti — P. M. Trabucchi — Difesa: Bartolucci, Mari, Carnebianca, Cimini.

Ancora pei fatti di Genzano

Con sole due udienze (non presiedeva il cav. Morganti) questa sezione ha esaurito un altro processo per i fatti di Genzano contro dieci imputati, e cioè Eugenio Spinetti di anni 28, Sebastiano Colacchi di anni 40, Giuseppe Bartelli di anni 21, Augusto Ronconi di anni 26, Lucia Moroni di anni 35, Giuseppe Cannella di anni 38, Achille Buttaroni di anni 28, Vincenzo Eleuteri di anni 40, Gioacchino Amici di anni 19 Arcangelo D'Onerio di anni 41.

Il tribunale ha assolto per non provata reità il Cannella, ed ha condannato D'Onerio a 2 anni, 8 mesi, 500 lire di multa e un anno di vigilanza, Buttaroni a mesi 21 e 500 lire, Bartolli ed Eleuteri a mesi 18 e 200 lire, Amici a mesi 17, giorni 15 e 250 lire, Colacchi, Spinetti, Ronconi e Moroni a 15 mesi.

Fallimenti in Roma.

Maggiorino Isacco, rappresentante, via Mazzini 39. Fallimento dichiarato ieri ad istanza Ditta Bertarelli. Giud. deleg. Tercinod cav. avv. Emilio; cur. Bellotti ing. Giuseppe, piazza Caprettari 75. Prima adunanza 22 corr.; 30 giorni per produrre i titoli; 23 agosto chiusura della verifica.

MORATORIE - Pettirossi Augusto, seterie, piazza Popolo 17. Nell'assemblea di ieri, i creditori furono favorevoli e il Tribunale accordò la chiesta moratoria per mesi 6.

CONCORDATI - Bosca Marco, generi diversi, Genazzano. Ieri 11 cred. per L. 20,182,60 sopra 17 di essi per L. 25,164,67, costituirono la maggioranza e fu conchiuso il concordato offerto al 15 0|0 in 2 rate.

CURATORI CONFERMATI - Turri rag. Mariano del fall. Dominici Vincenzo, pellami, via Croce 45, con sent. di ieri.

VENDITE - Rossetti Enrico, cappelleria, via Prefetti 6. Autorizzata ieri la vendita a trattative private delle merci e stigli, al prezzo non inferiore a quello offerto in lire 40.

TRANSAZIONI. — Ditta Giuseppe Marchionni, cartonaggi, via Umiltà 85. Il Tribunale ha omologato ieri, la transazione con Barbato Pompeo e Placidi Francesco con cui il primo accetta L. 1553,82 e il secondo L. 1254,83 in pagamento dalla Direzione Generale del Tesoro.

SUSSIDII. — Coen Settimio, articoli di moda, via Nazionale 199. Ieri furono assegnate al fallito L. 7 al giorno, per l'opera da esso prestata nell'esercizio provvisorio.

VERIFICHE di CREDITI — Marazzi Angelo, coltellinaio, via Manin 34. Ammessi, ieri, al passivo 8 cred. per L. 2200.

CHIUSURE di VERIFICA — Bartolomei Dalida, pizzicheria, via S. Giovanni Laterano 104. Chiusa ieri senza alcuna nuova ammissione.

Abrate-Borello Laurina, commestibili, via Lucrezio Caro 33. Ammessi al passivo altri 4 cred. per L. 1550, ieri si chiuse la verifica. Per la risoluzione delle contestazioni si rinviano le parti al Giud. deleg. all'udienza 18 corr.

Per l'aula parlamentare

Abbiamo detto di ritornare sulla relazione pel concorso dell'aula parlamentare e lo faremo brevemente.

Il programma chiedeva colla nuova aula il risanamento del palazzo di Montecitorio, aria e luce. Ora la spesa di due milioni era eccessiva se si fosse trattato di dare una rappezzatura ai locali e rifare l'aula; non può essere sufficiente se si tratta di rendere Montecitorio sede definitiva della Camera.

Naturalmente i migliori progetti hanno interpretato il concorso in quest'ultimo senso ed è naturale, giacchè data un'opera simile non è il 15 o il 20 per 0|0 in più della spesa proposta quello che possa trattenere dal risolvere degnamente il problema.

Una Società od un privato che si decida ad un'opera edilizia di tale importanza, è convinto che un dato progetto ha ben risoluto il tema sotto i vari aspetti, non si ferma davvero ad un altro sol perchè costa il 15 o il 20 0|0 di meno.

Pel concorso di Montecitorio i concorrenti si sono divisi in due campi: gli uni interpretando alla lettera il programma si sono limitati alla costruzione di un'aula, adattando alla meglio il resto del palazzo.

"Altri — dice la relazione — trovando difficile di soddisfare a tutte le esigenze del problema con una così precisa interpretazione del programma e nel desiderio di fare un'opera perfetta in ogni sua parte, piuttosto che un adattamento più o meno felice, hanno esteso le demolizioni a una gran parte del palazzo, raggiungendo così una soluzione più complessa, per quanto più costosa."

E secondo noi hanno fatto benissimo, tanto più che quelle casupole, alle quali è addossata l'opera del Bernini, vanno assolutamente demolite, se si vuol sul serio ottenere il risanamento e non avere un palazzo del Parlamento soffocato da tre parti.

La domanda quindi che si è posta la Commissione se sarà possibile fare le imponenti fondazioni e costruzioni dell'aula senza ledere quelle zone e renderne necessaria la parziale o totale demolizione, ci sembra proprio un fuor d'opera. Poichè se si deve rendere Montecitorio definitiva sede dell'Assemblea nazionale non c'è da esitare: trasformazione di casa vecchia equivale a ricostruzione completa.

Ora la questione sta nel vedere se fra i progetti, che hanno interpretato con alto e positivo concetto l'opera a compiersi, ve ne sia qualcuno che risponda, sia pure con qualche variante nei dettagli o qualche correzione, allo scopo che la Camera si è prefisso e che è condiviso dall'opinione pubblica.

Se c'è, non comprendiamo davvero un nuovo concorso, per dar modo ai vecchi o nuovi concorrenti di appropriarsi gli studi e i risultati dell'ingegno altrui: se non c'è, senza dubbio non resta che tentare una nuova gara.

Leggendo attentamente la onesta relazione dell'on. Colombo noi vediamo che il progetto Koch-Marchesi-Mangarini svolge il concetto dell'opera nel modo migliore: creando un cortile centrale e due aree libere a giardino — a destra e sinistra — per far respirare i polmoni, lungo le vie dell'Impresa e della Missione, larghe una volta e mezza la via Nazionale.

Basta questo — se l'interno corrisponde — a dimostrare che quel progetto risolve il problema nel modo migliore, trasformando l'attuale palazzo con carattere nuovo e rispettando sempre l'opera artistica del Bernini, in sede parlamentare degna di Roma.

Abbiamo detto *se* l'interno corrisponde. Ora nella relazione noi troviamo a questo proposito quanto segue:

"Per effetto di questo ingegnoso partito, le condizioni d'aereazione e di illuminazione dei due lati del palazzo verso le vie dell'Impresa e della Missione sono grandemente migliorate, la sala rossa ed i locali adiacenti e superiori cessano di esser male illuminati, si provvede a un comodo accesso delle carrozze davanti ai nuovi locali pei ministri, ed infine si crea un gran numero di locali utili che compensano, insieme ad un nuovo piano progettato sopra la biblioteca lungo i lati Est e Ovest del cortile, gli spazi in pianta sacrificati per la formazione dei due giardini.

"Il cortile del Bernini è completato in forma quadrata di circa 25 metri di lato, salvo la parte occupata al piano terreno da un salone semicircolare che forma ambulatorio davanti all'aula."

Ma siccome il programma raccomandava sovratutto la risoluzione delle questioni d'aria, di luce e d'igiene, così la Commissione ha esaminato a fondo come nei vari progetti sia stata risoluta questa parte *vitale* del programma. Ebbene quale fu il risultato di questo esame?

"Dal punto di vista dello stadio dell'illuminazione, del riscaldamento e del raffreddamento dell'aria, della ventilazione e del *risanamento* del palazzo, il progetto Kock e C. è **assolutamente superiore** agli altri tre, giudicati migliori. Ben stadiate e risolte sono le questioni dell'illuminazione diurna e notturna."

Dopo ciò, noi non riusciamo davvero a comprendere come la Camera possa esitare a definire una buona volta la sistemazione della sua sede - acquistando questo progetto per farlo eseguire, sia pure con qualche correzione.

Il progetto in parola è tale da far onore a qualunque Parlamento ed a qualunque capitale e riescirà opera degna di Roma dell'età presente.

Non si badi dunque a qualche aumento di spesa e si risolva.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 6 Luglio 1898 — S. Isaia.

Leva il Sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 9.37 s. — Tramonta alle 7.40 m.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Luglio

Europa: pressione elevata Irlanda 764; bassa Adriatico.
Italia 24 ore: barometro poco diminuito; temperatura poco variata; pioggiarelle e temporali Nord.
Stamane cielo coperto Nord e Centro, sereno altrove.
Barometro: 755 Torino, Genova, Venezia, Belluno; 756 Livorno; Urbino, Chieti; 757 Civitavecchia, Foggia; 758 Sardegna, Sicilia, Napoli, Bari, 759 Reggio Calabria, Lecce.
Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali estremo Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale Nord, sereno Sud.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 luglio
Nati 27 compresi 8 nati morti.
Morti 24 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Cerocchi Filippo, 62
Conti Luigi fu Ottavio, Civita Castellana, 87, coniug.
Pericoloso Marianna di Filippo, Teano, 23, coniug.
Rombaldi Antonio fu Carlo, Mantova, 66, coniug.
Ricci Gaetano, 28, coniug.
Miccinilli Maria fu Domenico, Piperno, 87, nubile
Mattioli Catervo fu Santo, Tolentino, 65
Guccini Italia di Domenico, Roma, 16, nubile
Gigli Domenico fu Biagio, Rocca Canterano, 66
Ballerni Vittoria fu Giovanni, Firenze, 60, vedova
Guarnacci Angelo fu Giuseppe, Norma, 60, celibe
Tolomei Eugenia fu Giuseppe, Vignanella, 73, coniug.
Gherardi Guglielmo fu Tommaso, Cesena, 47
Bianchini Luigi fu Giovanni, Roma, 44, coniug.
Baldelli Guido fu Giovanni Battista, Perugia, 78.

†

Ieri, alle ore 13,15, serenamente passò a miglior vita

CLELIA TARGHINI vedova TOURLY

La famiglia, dolentissima, partecipa agli amici la triste notizia, e gl'invita al trasporto funebre che avrà luogo quest'oggi alle ore 18, muovendo dalla casa dell'estinta, in via Santa Chiara n. 57.

La messa di *requiem* si celebrerà nella chiesa parrocchiale di Sant'Eustachio giovedì alle ore 10.

Una crudele sventura ha colpito la famiglia del sig. Giuseppe Fabris, proprietario del *Restaurant delle Venete*, colla perdita della signora

PAOLINA FABRIS

La gentile signora, sposa da tre anni a Giulio Fabris e madre felice d'una graziosa bambina, che era l'amore della famiglia, fu rapita a 26 anni dopo brevissima malattia.

Pochi giorni or sono ella conversava ancora, col brio cortese che la distingueva, colle persone che frequentano lo stabilimento e nessuno avrebbe certo potuto presagirne la inaspettata fine.

Al marito desolato e all'ottima famiglia Fabris, colpita da sì grave lutto, esprimono le più sentite condoglianze.

Gli amici numerosi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 28,1 — Minimo 17,9.

Quirinale. — S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in private udienze l'on. senatore comm. Andrea Guarneri vice presidente del Senato, l'ex-sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi on. conte Enrico Stelluti-Scala deputato di Fabriano e l'on. prof. Enrico Panzacchi deputato di Casalmaggiore.

Vaticano — Il Papa ricevette in udienza il rev. Abate Primate di Benedettini Ildebrando de Hemptime, il quale presentò al Pontefice una relazione circa il nuovo convento all'Aventino.

— Alla presenza del Papa vennero letti col solito cerimoniale i due decreti per la beatificazione dei ven. Francesco da Ghisone, chierico prefetto dei minori e Maddalena Martinengo da Brescia, monaca cappuccina.

Il Papa ricevette poi una rappresentanza dei due ordini per i ringraziamenti d'uso.

— E' arrivato monsignor Cosenza, vescovo di Caserta ed ha preso alloggio alla Minerva.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Giuseppe Barillari, vescovo titolare di Menfi, coadiutore di Cariati.

— Tenne adunanza in Vaticano la S. Congregazione dei Riti per la introduzione della causa di beatificazione del sacerdote Cesare Franciotti dei Chierici Regolari della Madre di Dio e di altri affari di culto.

Arrivi e partenze. — L'on. Baccelli ieri si recò ai bagni di Tivoli e l'on. Lacava a Frascati.

— Per Vienna partì S. E. Revertera, Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

R. Prefettura. — Il segretario della Prefettura di Roma Dott. Vittorio Serra-Caracciolo è stato chiamato a far parte del Gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri

Per la morte del senatore Colapietro. — S. M. il Re appena saputa la notizia della morte del senatore Colapietro, faceva inviare alla famiglia il seguente telegramma:

" S. M. il Re ricordando il patriottismo ed i lunghi e onorati servizi del compianto comm. Senatore Erasmo Colapietro esprime alla famiglia dell'illustre magistrato i suoi sentimenti di condoglianza.

" Primo Aiutante di Campo
" Gen. *E. Ponzio Vaglia*, „

Il corteo muoverà oggi alle ore 9 da via Cadorna 29, ove il defunto Senatore abitava con la figlia Adele e col genero avv. Sirolli Filomeno, pretore del VI mandamento, che lo assisterono fino agli ultimi momenti, e che sono inconsolabili per tanta perdita.

Soccorso e lavoro — E' stata pubblicata la relazione annuale della Società Soccorso e lavoro per l'anno 1897.

La Società come è noto ha per presidente onoraria S. M. la Regina.

Nell'anno suddetto vennero messe in circolazione a vantaggio dei poveri le seguenti somme: Laboratorio L. 24,044.25 — Cucina economica L. 12,080.21 — Asilo 7,3:6.44 — Ambulatorio Lire 19,157.18 — Totale L. 62,588.08.

La sezione laboratorio che nel 1896 potè vivere di vita propria, nel 1897 non potè ottenere altrettanto. La vendita degli oggetti confezionati salita nel 1896 a L. 36,582 mercè i lavori per l'Africa, scese nel 1897 a L. 16.489.

Ciò portò naturalmente una diminuzione al numero delle operaie lavoranti.

Al 31 dicembre 1896 l'attivo della sezione saliva a L. 25,167 ed il passivo a L. 6574; il capitale netto era dunque di L. 18,593. Invece al 31 dicembre 1897 l'attivo non segna che L. 24.044, mentre il passivo sale a L. 7745, riducendo così il capitale netto a L. 16,299, con una diminuzione di L. 2294 sull'anno precedente.

Questa perdita sofferta dal capitale proviene dal fatto che anche restringendosi il lavoro, certe spese rimangono invariate.

Nell'anno 1897 la cucina popolare " Regina Margherita „ distribuì:

N. 53,944 razioni di minestra, 6177 di pietanze, 13,870 di contorni, 1246 di vino, 34,470 di pane. Totale razioni N. 109,707.

E' già molto: eppure tutto ciò rappresenta una considerevole diminuzione, in confronto degli anni precedenti, nel numero delle razioni distribuite, diminuzione che è da attribuirsi alla minor concorrenza degli operai alla cucina per la completa sospensione dei lavori di ogni genere.

In continuo aumento al contrario è l'opera della sezione assistenza all'infanzia.

Nell'anno 1892 la spesa totale per il mantenimento dell'Asilo fu di L. 3715 compresa la somma per l'impianto. Nell'anno 1893 la spesa totale fu di L. 6013. Nell'anno 1894, di L. 4527. Nell'anno 1895 di L. 4122. Nell'anno 1896 di 4404.43. Nell'anno 1897 di L. 5147,33.

La Sezione Assistenza all'infanzia accoglie attualmente nel Ricovero via Arco del Monte 130 bambini dai 18 mesi ai 5 anni, mentre nel 1892 non ne aveva che 60.

La Sezione pensa ogni anno ad organizzare per l'Epifania una festicciuola nella quale si distribuiscono oggetti di vestiario, aranci, dolci e balocchi, offerti dalle signorine socie.

Le offerte essendo state quest'anno più numerose del solito, si è potuto distribuire a 104 bambini presenti ed a 28 poveri piccini assenti perchè malati: abitini 96, calzettine 99, scarpe 54, sottabiti 14, cuffie e berrette 30, maglie 28, camicie 36.

Per ultimo l'Ambulatorio per i bambini poveri malati, impiantato sulla fine del 1892, ha funzionato così bene che il numero dei bambini curati è andato sempre progressivamente aumentando.

E questa è la dimostrazione più convincente ch'esso ha corrisposto nel miglior modo allo scopo per cui fu fondato, di fornire cioè la cura medica e chirurgica a quei bambini che per ragioni diverse non possono essere ricevuti nei nostri ospedali.

Oltre alla visita del sanitario, tutti i bambini ricevono le necessarie medicine, e molti anche il latte.

In Roma non esiste una speciale istituzione a beneficio dei bambini rachitici; e il numero di questi piccoli infermi, che hanno tratto giovamento dalle cure loro apprestate nell'Ambulatorio, è grandissimo.

Nel 1897 furono apprestati 5142 soccorsi medici e 1757 chirurgici con un aumento di 189 soccorsi in confronto dell'anno precedente.

Se si mette in rapporto il totale della spesa col totale dei malati che vennero curati, provvisti di medicinali e nutriti, si ha che con lire 15,757,70 furono assistiti 6899 bambini, e quindi per ognuno fu speso L. 2,28.

Se si tien conto della sola spesa ordinaria in L. 12,576,02, si ha che per ognuno la cura completa ha costato L. 1,82.

La sopraddetta esigua spesa ordinaria totale occorsa per la cura dei 6899 bambini diventa poi infinitesimale se si confronta col numero delle assistenze impartite in totale ai piccoli infermi.

Riassumendo questi dati purtroppo risulta che la somma annuale distribuita alle varie Sezioni, e quindi a disposizione del Comitato, venne scemando da L. 31,625 a L. 26,060, a L. 19,800, a L. 14,256, a L. 15,384, a L. 16,100, intanto che la miseria è andata aumentando.

Il Comitato fa perciò un caldo appello al pubblico perchè voglia aiutarlo a proseguire le opere di beneficenza intraprese e condotte innanzi in questo primo sessennio 1892-97.

La via Magenta. — Mentre si stavano eseguendo i lavori per selciare quel tratto della via Magenta, che è compreso tra la piazza dell'Indipendenza e la via Vicenza, giunsero al Comune domande dei proprietari di case lungo la rimanente parte della detta via, perchè vi fosse continuato il selciato.

La Giunta ha ritenuto che fosse equo accogliere le domande, e in conseguenza ha approvato il capitolato per la esecuzione del detto lavoro. Però piuttosto che aggiudicarne la esecuzione col mezzo dell'asta pubblica, domanderà al Consiglio la facoltà di affidarlo a trattativa privata al medesimo intraprendente che compiè la selciatura del primo tratto della via, il quale occuperebbe la stessa squadra di operai rimasti oggi senza occupazione.

Lavori in via Merulana e piazza Vittorio Emanuele. — La Giunta ha deliberato di provvedere alla pavimentazione dei marciapiedi in via Merulana e in piazza Vittorio Emanuele, adoperando all'uopo selci scalpellati.

Gli attuali marciapiedi in via Merulana hanno i cigli in parte di granito e in parte con cordoni di travertino. E' quindi indispensabile ridurli ad avere i cigli di granito in tutta la loro estensione.

In piazza Vittorio Emanuele invece i marciapiedi hanno al presente i cordoni di travertino, ma deperiti e consunti così da richiedere che siano rinnovati.

Per tale lavoro si prevede una spesa di lire 26,000.

La Giunta ha ritenuto opportuno che l'appalto fosse da aggiudicare a licitazione privata fra intraprendenti che abbiano magazzini largamente approvvigionati e pratica nella esecuzione di simili opere, nell'intento di ottenere materiale di buona qualità ed una diligente e sollecita esecuzione del lavoro.

Società cooperativa dei telefoni. — Iersera al Pozzo di San Patrizio adunavasi a banchetto la Società anonima cooperativa dei telefoni per festeggiare l'ottenuta rinnovazione della concessione telefonica.

Alla tavola d'onore notato il presidente del Consiglio d'amm. ing. Sprega, l'on. Santini, il commendatore Ricci-Gramitto, rappresentante il prefetto i consiglieri comunali Trompeo, Lizzani e Casciani, il consigliere provinciale cav. Clementi e parecchie altre notabilità commerciali oltre i rappresentanti della Casa germanica fornitrice degli apparecchi, venuti a Roma per la circostanza.

A metà del banchetto giunse anche S. E. l'on. Baccelli che fu accolto con vivissime acclamazioni.

Al momento dei brindisi che si seguirono animatissimi presero la parola l'ing. Sprega che ringraziò gli intervenuti della loro adesione e il comm. Ricci Gramitto e l'avv. Millelire-Albini e l'on. Santini i quali tutti ebbero parole affettuose per l'on. Baccelli e fecero i migliori auguri per l'avvenire della cooperativa.

L'avv. Millelire propose anche l'invio di un telegramma al senatore Fabrizio Colonna, che in momenti difficili aveva bene meritato della Società. Parlarono inoltre i consiglieri comunali Casciani e Trompeo, l'avv. Gavetti di Torino, l'avv. Mezzabotta per la stampa, il collega Perelli e finalmente S. E. Baccelli che pronunziò applauditissime parole, facendo voti che dal telefono non si propaghino che parole di fratellanza, di pace, di fortuna.

Il rappresentante tedesco sig. Weil aggiunse un brindisi all'on. Baccelli e l'on. Santini terminò la serie, portando il saluto del Ministro delle Poste e Telegrafi S. E. Nasi, accolto con generali acclamazioni.

Riassumendo, una riunione simpaticissima.

I commensali superavano il centinaio.

I bagni pubblici. — Giovedì 21 corr. alle 12, avrà luogo la gara dell'asta pei seguenti appalti:

1. Lotto — Costruzione di uno stabilimento per bagni pubblici a doccie sull'area di proprietà comunale posta fra il viale del Re e la via di San Gallicano, per cui è prevista la spesa di L. 22,000.

2. Lotto — Id. id. nello stabile di proprietà comunale in angolo fra le vie Ferruccio e Buonarroti, per cui è prevista la spesa di L. 14,000.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete e con schede d'ufficio, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto a favore del concorrente, che avrà fatto la migliore offerta di ribasso, purchè abbia superato od almeno raggiunto il minimo del ribasso, che sarà fissato nella scheda di ufficio.

I liberi docenti — Iermattina alle 11 una Commissione del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei liberi docenti — composta dei prof. Vinciguerra, Racioppi, Curatulo, Facelli, Vaginer, Triachieri, Caporali, Banti — è stata ricevuta dall'on. Nasi, ministro delle poste e telegrafi, stato eletto presidente dell'Associazione nell'assemblea tenutasi la sera del 30 giugno. L'on. Nasi ha espresso tutto il suo compiacimento per il lusinghiero attestato di stima e di affetto, che gli avevano dato i colleghi, pensando al suo nome fin da quando, per le dimissioni dell'on. Rampoldi, era rimasta vacante la presidenza, che fu già occupata da Ruggero Bonghi, ed ha aggiunto che l'inopinato suo avvento al governo non gli impediva affatto di accettare l'onorifica carica e di dedicarvisi con cordiale simpatia.

L'on. Nasi si è intrattenuto per circa un'ora con la Commissione intorno ai fini dell'Associazione e intorno alle idealità e alle esigenze della libera docenza. E domani sera presiederà per la prima volta il Consiglio direttivo dell'Associazione, adunato per trattare del Congresso dei liberi docenti che si terrà a Torino nel prossimo ottobre, e delle condizioni fatte alla libera docenza dal progetto di riforma universitaria che il ministro Baccelli ha ripresentato ieri alla Camera.

Fondazione Corsi. — E' stato aperto il concorso, fra i Laureati in scienze fisiche, matematiche e naturali, in Chimica e Farmacia e in **Ingegneria**, a quattro posti di studi della *Fondazione Corsi*.

Possono concorrere coloro che documenteranno di aver conseguito la Laurea nella nostra Università o diploma nella scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1896-97 e 1897-98 dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per due anni.

Le istanze per ammissione al concorso, dovranno essere inviate al Presidente della Facoltà, entro 40 giorni a decorrere dal 20 settembre p. v.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premii nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Tombola telegrafica. — Il Comitato esecutivo pubblica il bollettino della tombola estratta a beneficio dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Le cartelle presentate al Comitato che avrebbero conseguita la vincita a tutto il 5 luglio 1898 (salvo rettifica di successivi bollettini) sono:

Cartella	Registro	Vincente	Estr.	Città	Provincia
22	14220	76	18.	Frassinoro	Modena
13	7525	15	30.	Napoli	

e N.103 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio delle L. 15,000.

Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma le cartelle vincenti scade l'8 luglio, alle ore 24.

" Pro-infantia. „ — Nel dispensario Augusta Balzani in via Galilei, all'Esquilino, l'egregio dottore Achille Villa, ha tenuto alle madri del popolo, l'annunziata conferenza " sull'igiene per prevenire le malattie nei bambini ; „ e, oltre che per l'utilità dei precetti impartiti, egli riuscì efficacissimo per il modo di esporre semplice e ordinato.

Essendo con questa ultimato il ciclo di conferenze popolari, date a titolo d'esperimento, la Commissione speciale della " Pro-infantia „ distribuì fra le donne convenute al dispensario, mille buoni di cucine economiche; e istituì dodici premi di 5 lire l'uno, da distribuirsi per la fine dell'anno a quelle madri che a detta dei medici e delle signore direttrici del dispensario stesso, avranno dato prova di curare meglio i loro bambini.

Nel prossimo mese di dicembre la " Pro-infantia „ inizierà nuovi corsi di conferenze per le madri del popolo, nei quartieri dell'Esquilino, di Porta San Lorenzo, di Trastevere e dei Prati di Castello.

Agli impiegati e commercianti ricordiamo che l'unica scuola autunnale, che, oltre di preparare agli esami del p. v. ottobre gli alunni delle classi elementari, tecniche e ginnasiali, custodisca i giovanetti tutti i giorni dalle ore 8 all'avemaria è quella annessa al Collegio-Convitto " Cesare Cantù „ con Sede in Via Tor de' Specchi, 24 (Campidoglio). Onorario dalle L. 7 alle 20 - Semi-Convitto L. 15.

Caffè Concerto alle Terme. — Il simpatico e bravo buffo Guglielmo Gallo, quantunque debuttante, ha dimostrato, nelle poche rappresentazioni a cui prese parte, di essere un vero artista, entusiasmando il pubblico. Un bravo anche da noi.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	439	66	505	21	—	21	12	1	1	2	16	447	63	510
S. Antonio	140	250	390	—	—	—	2	—	—	—	2	147	250	397
S.ta Galla	150	—	150	1	—	1	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	427	427	—	10	10	—	7	—	—	7	—	430	430
S. Giacomo	173	103	276	3	3	6	5	2	1	—	8	170	104	274
Consolaz.	62	19	81	2	4	6	6	1	—	—		58	22	80
S. Gallicano	67	98	165	2	2	4	1	1	—	—	2	68	99	167
	1040	963	2003	30	19	49	26	12	2	2	42	1041	968	2000

Disgrazia. — Mentre alcuni operai muratori stavano accomodando un fienile di proprietà Antonelli in via del Gelsomino uno di essi, certo Tombesi Luigi, d'anni 47, da Roma, cadde da un'altezza di 4 metri fratturandosi il cranio.

Soccorso dai compagni fu trasportato a Santo Spirito e giudicato in pericolo di vita.

Investimenti. — La bambina di un anno Alviti Maria, al vicolo del Cedro venne investita da un carrettino della nettezza.

Riportò lievi contusioni alla gamba sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

Ladri. — Nell'abitazione del professore di musica Conti Giuseppe, in via Quintino Sella 23, s'introdussero, l'altra sera, i ladri asportando oggetti d'oro, di vestiario e di biancheria per un valore di circa 800 lire.

Baruffe. — I saltimbanchi Cetti Marco, di anni 26, romano, e Medini Alessandro, di anni 23, da Reggio Emilia, ieri sera si trattennero lungamente in una baracca-osteria di piazza G. Pepe, giuocando alle carte.

Sembra che il Medini cercasse di frodare il compagno e ne seguì una vivace discussione. I due saltimbanchi, altercando, uscirono all'aperto e vennero alle mani. Furono scambiate delle coltellate ed ambedue si presentarono poi a S. Antonio, inventando una storiella per giustificare le ferite.

Il Medini dichiarò che mentre giuocava si era prodotta una ferita al pollice sinistro ed il Cetti di esser stato aggredito da uno sconosciuto.

Il delegato Aloisi e vari agenti però misero a posto le cose.

Il Medini fu tradotto in arresto alla sezione. Il Cetti rimase ricoverato all'ospedale.

Aveva una profonda ferita al torace.

Piccola Cronaca

Musica. — Programma da eseguirsi in piazza Colonna dal Concerto Comunale questa sera dalle 9 alle 11:

1. Meyerbeer: Marcia trionfale.
2. Nicolai: " Le vispe comari „ sinfonia.
3. Van Westerhout: Preludio sopra un tema di Pergolesi " Ronde d'amour. „
4. Verdi: " Aida „ finale 2.
5. Wagner: " Rienzi „ sinfonia.
6. Strauss: " Letizia e gioia „ valzer.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Giovedì, 7 luglio 1898 - 2ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 30 novembre 1897 fino alla polizza **179,506.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 22 novembre 1897 fino alla polizza **171,800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 6 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

" La Sfinge „ al Costanzi

Questa trilogia di E. Dalla Porta e M. Guillemot è tutt'altro che lavoro comune, ed anzi bastano poche scene a dimostrarne la serietà e l'abilità: le poche scene appunto che trattengono il pubblico e lo interessano. Ma non tutto vi è a sufficienza svolto: perciò le intenzioni degli autori troppo spesso sfuggono e sembrano inutili taluni particolari, che a chi bene esamina appaiono logici e necessari.

Il pubblico del Costanzi non ne è stato abbastanza soddisfatto, benchè l'esecuzione, specialmente da parte di Tina di Lorenzo, sia stata splendida: una vera *sfinge* in tutto il senso gentile della parola. Il lavoro non si replica, e forse è male: chè certe produzioni non sempre alla prima emergono come dovrebbero e potrebbero; e *La Sfinge*, scritta da due artisti d'ingegno provetto, è appunto di queste.

Questa sera quarta replica del *Padrone delle ferriere* e domani sera altra novità: *Il Duca Berini*, commedia in un atto di F. Bernardini.

Politeama Adriano. — Anche iersera la replica dell'*Aida* richiamò un pubblico numeroso in questo teatro. Applausi infiniti a Francesco Signorini.

Procedono intanto alacremente le prove del *Signor di Pourceaugnac* che si spera possa andare in scena sabato prossimo.

Teatro Nuovo. — Questa sera si rappresenterà il *Duchino*, una delle più graziose operette del repertorio e che la compagnia eseguisce con molto brio. C'è da passare una bella serata. *Fabr...*

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con Nicola Maldacea - The 2 Haytons - Duo Rasso - Lys Paris - Amelia Faraone - Farnone Maldacea - Bianca Roma - Verdmi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Il Duchino*, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta calma e senza speciale interesse quella di ieri. Con punta o breve discussione vennero approvati il progetto sulla leva pei nati nel 1878; il bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario 1897-98; l'autorizzazione di spesa per lo studio d'un progetto tecnico d'un acquedotto per le Puglie; alcuni stanziamenti di spese per opere pubbliche straordinarie; le varianti agli stanziamenti per il risanamento della città di Napoli e le spese straordinarie della guerra pel quinquennio 1898-1903.

Tutti questi progetti furono approvati anche a scrutinio segreto.

In fine di seduta l'on. Spirito tornò a risollevare la questione degli stati d'assedio e della soppressione di alcuni giornali e il Presidente del Consiglio ripetè che gli stati d'assedio non si potranno togliere fino a tanto che non saranno esauriti i processi in corso; e quanto ai giornali chiedeva agio alla Camera di poter risolvere la questione con giustizia ed equità.

Oggi discussione dell'esercizio provvisorio a tutto il 1898.

La Commissione dei nove.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Chinaglia, si è riunita la Commissione che esamina i provvedimenti presentati dall'on. Di Rudinì.

L'on. Pelloux, intervenuto all'adunanza, confermando le dichiarazioni fatte alla Camera, dichiarò di accettare pel momento le disposizioni relative al rinvio delle elezioni amministrative al 1899; le modificazioni alla legge pel domicilio coatto, sulle associazioni sovversive e la militarizzazione soltanto dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici.

Presentò poi un articolo aggiuntivo ratificante gli stati d'assedio, con facoltà al Governo di limitarli o farli cessare.

La Commissione, meno l'on. De Marinis, accettò le proposte del Ministro e nominò relatore l'on. Gallo.

Le domande a procedere.

La Commissione per le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati, ha approvato la relazione dell'on. Villa, già presentata alla Camera.

La relazione conchiude:

Riconoscendo legittimati dalla necessità dell'ordine pubblico, gli stati di assedio;

e quindi legale la costituzione dei tribunali militari, che ne sono la conseguenza, salvo ad essi di giudicare sulla propria competenza per i fatti antecedenti;

prende atto dell'esclusione del complotto contenuta nella sentenza del tribunale militare di Milano per i giornalisti;

propone si accordi l'autorizzazione a procedere e si legittimi l'arresto degli on. Turati, De Andreis e Morgari;

si accordi l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pescetti;

non si accordi l'arresto dell'on. Bertesi e non si legittimi l'arresto degli on. Bissolati e Costa, senza che questo debba aggravare giuridicamente le condizioni degli altri.

Non si occupa del Rondani perchè con la proclamazione del ballottaggio ieri avvenuta egli non è ora rivestito della qualità di deputato.

La relazione stampata sarà distribuita oggi.

Pranzo a Corte.

Ieri sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di famiglia al quale S. M. il Re ha invitato il principe Fuad pascià, figlio di Ismail e zio dell'attuale Kedivè.

Al pranzo è intervenuto anche il conte Maffei di Boglio che accompagna il principe nel suo viaggio in Italia.

Il principe Fuad è a Roma da più giorni ed alloggia all'Hôtel Roma.

Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5 ore 17 — I giornali pubblicano testualmente le dichiarazioni del governo fatte ieri al Parlamento dell'on. Pelloux, ma si mantengono riservatissimi nei loro giudizi.

Parigi, 5, ore 18.35 — Il *Il Journal des Dèbats* trova scolorita ed oscura la dichiarazione ministeriale del generale Pelloux, ma soggiunge che la situazione parlamentare non permetteva di farla diversa.

Il giornale crede che il nuovo Ministero italiano finirà per consolidarsi.

Per i danni del terremoto.

L'on. Pelloux ha informato gli on. Raccuini e Roselli che le 25,000 lire largite dal Re sono destinate ai danneggiati del terremoto in Rieti.

Ai danneggiati di Cittaducale la munificenza di S. M. il Re ha disposto perchè sieno elargite dalla sua cassetta privata altre L. 15,000.

Il governo, a sua volta, presenterà prima delle vacanze, un disegno di legge a favore dei danneggiati dal terremoto nelle diverse provincie del Regno.

Il nuovo corpo di polizia di Roma.

Il cav. Umberto Silvagni, già segretario dell'ex Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, ha presentate le proprie dimissioni da presidente della Commissione di reclutamento pel nuovo corpo di polizia di Roma e da reggente il comando generale del corpo stesso.

Non è stato ancora provveduto alla di lui successione.

Ministero Interno.

Ieri si è riunita a palazzo Braschi, presieduta dal senatore Gravina, la Commissione pei danneggiati politici siciliani.

Ministero Lavori pubblici.

Il ministro Lacava si è recato ieri mattina a Frascati a passare una mezza giornata presso il senatore Farini.

Ha fatto ritorno a Roma nel pomeriggio.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Bonardi ha nominato suo capo di gabinetto il cav. Raffaele Zegretti, già segretario particolare dei ministri Zanardelli e Bonacci.

L'on. Fani è partito ieri per Perugia.

Ministero Marina.

Il vice-ammiraglio Quigini-Puliga è giunto ieri a Roma.

Presterà stamane giuramento e prenderà in giornata possesso dell'ufficio di sotto-segretario di Stato alla marina.

Sostituirà provvisoriamente il vice-ammiraglio Quigini-Puliga, nel comando militare marittimo della Maddalena, il capitano di vascello cav. Grimaldi.

Il 6 corrente la r. nave *Caprera* passerà in armamento a Taranto, e l'*Aretusa* in disponibilità.

Lo Stato Maggiore di quest'ultima trasborderà sulla *Caprera* eccetto l'ufficiale in seconda ed il direttore di macchina.

Il Commissario di seconda classe Cicogna imbarcherà sulla *Caprera* e il pari grado Velardi Guglielmo sull'*Aretusa*.

L'*Etna* è giunto a Callao; il *Carlo Alberto*, con a bordo il contrammiraglio Candiani, è giunto a Porto Cabello.

La divisione d'istruzione.

Il 16 corrente le regie navi " Flavio Gioia „ ed " Amerigo Vespucci, „ passeranno in armamento, a Livorno, per l'annuale campagna di istruzione degli Allievi della R. Accademia navale.

A completare gli stati maggiori di dette navi sono destinati ad imbarcarvi i seguenti ufficiali:

Sul " Flavio Gioia „ — Capitano di vascello - De Gaetani Eugenio — Tenenti di vascello - Como Gennaro, Bonaldi Attilio, Lubelli Roberto — Sottotenenti di vascello - Negrotto Cambiaso Federico, Ponza di San Martino Gustavo — Capo macch. di 3.a cl. - Cerino Michele — Medico di 2.a classe - Serrati Miriggio, Sull' " Amerigo Vespucci „ — Capitano di corvetta - Trifari Eugenio, sbarcandone il tenente di vascello Fabbrini — Tenenti di vascello - Nicastro Salvatore, Canciani Ciro, Mazzuoli Amberto — Sottotenenti di vascello - Miraglia Luigi, Cavagnari Domenico — Medico di 2.a classe - Carrino Pasquale.

Promozioni.

Sono promossi al grado superiore: i capitani di corvetta Boeb cav. Giovanni e Lamberti Bocconi cav. Gerolamo — i tenenti di vascello Rossi cav. Livio, Nagliati cav. Antonio e Guarienti cav. Alessandro.

Il medico capo di 1.a cl. cav. Luigi Basso è promosso direttore (colonnello).

I sottotenenti di vascello Angeli Ettore, Meccicanti Giorgio sono promossi tenenti.

Il sottotenente di vascello Caprioli Guido imbarcherà sull'*Ercole* in sostituzione del pari grado Ponza di S. Martino Gustavo; il sottotenente De Seras Teodoro imbarca a Taranto sull'*Iride*, in sostituzione del pari grado Negrotto Federico.

Informazioni estere

La situazione alle Filippine

(S) **Hong-Kong**, 5 — Secondo notizie da Manilla, ieri la città doveva essere attaccata.

(S) **Madrid**, 5 — Il Console di Spagna a Singapore telegrafa che il generale Augusti, capitano generale delle Filippine, lo ha incaricato di comunicare il suo governo quanto segue.

" La situazione a Manilla è invariata. La mia famiglia ha potuto fuggire miracolosamente su di una imbarcazione da Macabebe passando tutta la notte fra le navi degli Stati-Uniti ed è giunta a Manilla senza incidenti.

La colonna del generale Monet è assediata ed attaccata a Macabebe. „

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 5. — La signora Dreyfus ha presentato una domanda al ministro della giustizia per chiedere l'annullamento della sentenza che condannò suo marito, perchè i documenti segreti furono comunicati al Consiglio di guerra all'insaputa dell'accusato e del difensore.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 Luglio 1898.

Le tendenza si mantiene ferma. Gli affari sono però non molto attivi. La Rendita per fine corrente si mantenne a 99.32 1/2 e per contanti 99.15 a 99.10.

Rendita 4 1/2 109.40.

Banca d'Italia 871 — Meridionali 721 — Acqua 1142 — Gas 690 a 692 — Omnibus 369 a 368 — Condotte 239 a 238 — Molini 150.50 — Metallurgica 165 — Acciaierie in continuo favore 637 a 650 Banco Roma 170.

Cambi deboli.

Francia 107.10 — Londra 27.08.

Ore 18,30, — Calmi.
Rendita 99.30 a 99,25.

Cambio dazio doganale 6 Luglio L. 107,14
Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 107.15.

BORSE ITALIANE — 5 luglio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 15	99 17	99 31
Id. fine	— —	99 30	99 35	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 60	108 30	108 50	— —
Az. B. d'Italia	872 —	— —	875 —	867 —
„ B Generale	— —	80 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	523 —	523 50	523 —	524 50
„ „ Merid.	721 —	— —	721 —	720 50
„ di Torino.	— —	— —	440 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	208 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	397 —	396 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	396 —	398 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	319 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	332 50	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 15	107 17	107 17	107 15
Berlino id.	132 50	132 55	— —	132 50
Londra id.	27 —	27 01	— —	—
Londra a 3 m.	— —	— —	27 0?	26 88

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 5, ore ?? (Borsino) — Rendita 99,05 contanti 99,23 fine mese — Meridionali 720 — Mediterranee 522 — Navigazione 396.50 — Raffinerie 396,50 — Banca d'Italia 868 a 869 — Credito 553 — Acciaierie 620.

Consolidati - Media uff. del Regno - *4 luglio*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	99.06 1/4	97.06 1/4
4 1/2 netto	108.25 7/8	107.13 3/8
5 0/0 netto	98.93	96.93
4 0/0 lordo	62.73 3/8	61.53 3/8

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 55	100 50
„ 3 0/0 perp.	103 27	103 15	103 22
„ 3 1/2 0/0	107 10	107 10	107 10
ITALIANA 5 0/0	94 75	94 70	94 72
turca	22 80	22 75	22 80
spagnuola	33 50	34 47	33 60
russa nuova	97 65	97 70	97 65
portoghese	— —	— —	18 40
ungherese	— —	— —	104 50
Egiziano 6 0/0	— —	— —	100 —
Banca di Parigi	958 —	961 —	959 —
Banca Ottomana	— —	563 —	565 —
Credito Fondiario	— —	716 —	704 —
Azioni Suez	— —	3748 —	3745 —
Lotti Turchi	— —	111 —	110 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	691 —	695 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	6 5/8
su Londra	— —	25 20 1/2	25 19 1/2
su Madrid	84 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 5, ore 15.45 — (fonte francese). — Italiano negletto. Realizzi miniere. Speculazione portasi sopra *exterieur* acquisti Germania.

Parigi, 5, ore 15.35 — (fonte italiana) — Fermi 103,17 — 15/25 — 94,72 — 25/25 — 50/50 — 692 — 22,75 — 26,75 — 563 — 3/10 — 6/10 — 34,47 Voci intervento potenza grosse compre Berlino 130/1 — 190/1 — 280/5 — 683.

Vienna, 5, calma	4	5
C. austriaco	360 75	360 12
R.aust. oro	121 40	121 15
Id. carta	101 90	101 90
N.ni oro.	9 51 1/2	9 51 1/2
Lire ital.	44 40	44 37
C.Londra	119 90	119 85

Londra, 5, chiusura	5	5
N.i Cons.	112 1/16	111 13/16
Italiana.	91 3/4	91 7/8
Turca	22 1/2	22 1/2
Egiziano	107 7/8	107 7/8
Argento.	27 1/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 242,000

Berlino, 5, calma	4	5
Ital.cont.	93 20	93 25
f. mese.	93 20	93 30
Az. Merid.	133 70	133 40
„ Medit.	98 60	98 40
Obb. ferr. 3 0/0	60 —	60 10
„ Merid.	61 70	61 70
„ Roma	94 50	94 40
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	114 10	114 25
Rublo	216 10	216 50
Cambio Italia	— —	75 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 500
TENDENZA sostenuta

Havre, 5 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 100
Prezzo fine luglio — L. 30 25
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 445
TENDENZA sostenuta — Prezzo f. luglio 35 75

Parigi, 5 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	25	51	[illegible]	[illegible]
Avena	28	25	21	[illegible]	
Olio di colza	62	25	62	[illegible]	
Spiriti	42	50	40	[illegible]	
Zuccari	103	50	102	50	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE III. - **L'ussero nero.**

E, mentre passava in rivista i catturati, mandava esclamazioni che manifestavano la sua sorpresa.

Aveva creduto trovarsi di fronte a degli ubbriachi e invece si trovava in presenza di una comitiva misteriosa.

Il suo cervello lavorava per capire quanto era accaduto e più che altro per decidere sul da farsi. I prigionieri non l'aiutavano ad uscire dall'incertezza; poichè pareva si fossero accordati per osservare un mutismo assoluto.

Pure Cocagne taceva, accontentandosi di metter fuori la lingua in faccia di soldati che lo tenevano stretto.

Quel silenzio, sorprendeva il sottotenente, che conosceva la loquacità del biricchino e che aveva quasi fatto assegnamento sulla sua intromissione per uscire dall'imbroglio.

Ma l'astuto ragazzo riserbava i suoi mezzi per poi e ammiccando Alberto pareva dicesse:

" Stato tranquillo, più tardi vi toglierò da questi ferri „.

Quando il sergente ebbe terminato l'esame dei prigionieri validi diresse i raggi della lanterna su colui che disteso per terra, e tutto impillaccherato, non si era mosso.

E se non fossero stati i gemiti che di tanto in tanto gli sfuggivano dal petto, lo si sarebbe potuto creder morto.

All'avvicinarsi del sotto-ufficiale diede maggior forza alle sue lamentazioni e si vedeva che faceva il possibile onde evitare la luce.

Ma l'altro che credeva avere trovato la soluzione del problema, gli lasciò cadere i pugni sulle spalle e lo costrinse ad alzarsi.

Quindi procedendo compassatamente mise la lanterna sotto il naso della vittima, ma con ciò ne seppe meno di prima.

Il sottotenente al contrario si lasciò sfuggire un grido di sorpresa.

— Panardel! — esclamò riconoscendo il camerata che non aveva rivisto da dopo Montmirail.

Ed era proprio il malaugurato ussero che il caso riconduceva sui passi di Boissier, che credeva esserne liberato per un pezzo.

Il bello Agenore faceva pietà. La sua uniforme strappata e sudicia, le spalline in brandelli, erano testimoni o d'una lotta accanita o d'una fuga precipitosa, e la seconda ipotesi era la più ammissibile, per chi, come Alberto, conosceva gli istinti poco guerrieri di quel militare del caso.

Non era più pallido, era verde, e girava due occhi spiritati che si fermarono sul collega.

— Boissier! mio caro Boissier! salvatemi, ve ne prego! — esclamò in tono piagnucoloso.

— E da chi devo salvarvi? — rispose Alberto, stomacato da tanta debolezza.

— Da questi soldati che mi credono loro nemico, io che non ho fatto loro alcun male.

— Convintissimo, ma spiegatelo un po' voi stesso — disse Alberto voltando le spalle.

Il sergente era rimasto trasecolato nel vedere che due esseri che poco prima si picchiavano, ora parlavano come due amici.

Le sue idee si ingarbugliarono sempre più, e non vedendo modo di appianare tutte quelle complicazioni prese il partito giustissimo, di riferire tutto ai suoi superiori.

Dopo una breve parlantina ai suoi soldati, ripetè a ciascun prigioniero la parola " comandante „ cosa che non prometteva nulla di buono: poichè il funzionario, incaricato della pubblica sicurezza, non avrebbe mancato d'interrogare minutamente i prigionieri.

Alberto si rivolse a Cocagne il quale lo rassicurò con un sguardo significante.

Lecomte, prese il braccio della figlia, e si pose in mezzo ai soldati.

Panardel continuava a gemere cercando avvicinarsi a Boissier, che considerava come un amico, e più ancora come un protettore.

Così s'incamminarono, col sergente in testa, che faceva oscillare la lanterna confiscata per uso e consumo della pattuglia.

Le finestre erano state chiuse pianino, e i borghesi abituati ad ogni specie di scene notturne, si eran rimessi a letto, Alberto inquietissimo per tutto ciò, seguiva i suoi amici senza occuparsi di Panardel, quando si sentì tirar per una manica.

— Signor tenente, — disse Cocagne abbassando la voce — volete lasciar parlare me solo quando saremo dinanzi al comandante?

— Che cosa pensi di dirgli?

— Non avrei il tempo di spiegarvelo strada facendo; perchè siamo poco lontani dal punto di fermata; ma se mi permettete di accomodare la storia a modo mio, vi accerto che girerò nel manico al prussiano,

— Fai ciò che vuoi — disse Alberto che aveva molta fiducia nello spirito inventivo del tamburo di Montmirail.

— Allora siamo intesi. Dite quello che dico io, e non vi confondete. Ho già avvisato, babbo Giacomo e Teresa.

Circa il bell'ussero, che ci ha fatto questo tiro, prendo l'impegno di farlo parlare io.

Dopo un breve tragitto giunsero all'alloggio del comandante.

Il sott'ufficiale, dopo essersi fatto riconoscere dal soldato di guardia introdusse i prigionieri in una grande stanza, ammobigliata di panche ed illuminata da miseri fanali.

Colà incominciò a contarli come se fossero pecore, e l'ingenua operazione gli valse una serie di epiteti e di smorfie per parte del tamburino, che dovette sopportare la sorda collera del sergente, il quale gli mostrò i pugni e uscì, chiudendo l'uscio violentemente.

— Dove va ora? E perchè ci lascia qui invece di condurci dal comandante? — disse Alberto.

— Si vede che non conoscete gli usi tedeschi — rispose subito Cocagne.

— A quest'ora, il signor maggiore è a letto, e il nostro sergente non si permetterebbe di svegliarlo.

" Va prima a trovare un aiutante, per fargli il suo rapporto; quindi l'aiutante andrà a riferire la cosa al capitano di servizio, che forse si deciderà a incomodare il suo superiore.

" Ne abbiamo per un'ora buona se anche la signora commendatessa permette all'illustre sposo di scendere.

Alberto rispose con un gesto d'impazienza, essendo nel suo interesse di finire la faccenda al più presto, qualunque ne fosse l'esito.

Dacchè sapeva che l'esercito francese si avvicinava, non era più padrone di sè, perchè intravedeva la possibilità di raggiungere il suo reggimento, e c'era voluto tutto l'attaccamento che sentiva per i Lecomte, per trascinarlo in una intrapresa compromettente.

Il contadino e sua figlia se ne stavano rassegnati e tristi.

Panardel, invece, pareva respirasse più liberamente, dacchè si sentiva protetto da un'autorità qualsiasi.

Memore della stretta del Lecomte era andato a sedersi lontano dal vecchio, che, del resto, non badava affatto a lui.

Cocagne invece non lo perdeva di vista, e siccome voleva farlo cantare gli girava intorno, per studiarne la fisonomia.

Dopo un breve esame, attaccò discorso con la solita aria burlesca.

— Chiedo scusa, signor tenente — disse salutando militarmente, ma con una comica gravità, sarebbe effetto della vostra compiacenza il dirmi che ora è?

La domanda naturale, in sè stessa, diventava grottesca, se si osservava il costume di Panardel, tutto a brani, che rendeva difficile il supporre che possedesse ancora l'orologio.

— L'ora! — mormorò, con aria disperata — vedete bene che non posso dirvela. M'hanno preso tutto, danaro, anelli, orologio.

— E' stato una banda di ladri che vi ha conciato così? — domandò Cocagne con aria ingenua.

— Dei ladri a cavallo che avevano delle lancie! — esclamò Panardel che al solo ricordo tremava ancora — cosacchi o ulani, non ho visto bene, perchè ero mezzo morto.

— E' una fortuna che siate risuscitato tanto presto! — disse Cocagne con perfetta serietà — Ma davvero, non sia per indiscrezione, signor tenente, ma dove è successo questo fatto? Nelle strade di Troyes no di certo, perchè non si fanno dieci passi senza incontrare una pattuglia.

— Magari, fossi stato attaccato in città. Non avrei lasciato fare — rispose l'ussero imbronciato.

— In quanto a questo ne son certo, perchè avete urlato: Aiuto! dianzi con una stupenda voce.

— E perchè mi avete fermato anche voi? — riprese Panardel — senza di voi a quest'ora sarei al sicuro in una casa di mia conoscenza.

— Signor tenente, questa è stata colpa vostra con rispetto parlando. Andavamo per gli affari nostri quando ci siete caduto addosso; mio zio vi ha afferrato pel colletto di primo impeto, ma non bisogna tenergliene il broncio.

— Stringe troppo vostro zio — disse il bell'Agenore, tastandosi il collo.

— Allora, signor ufficiale — continuò Cocagne senza rilevare il rimprovero — è su quel campo di battaglia che avete fatto dei cattivi incontri?

— Lo vedete! — disse Panardel — che forse non ho l'aria d'un uomo che s'è battuto tutto il giorno? Non appartengo forse alla cavalleria che è sempre la prima ad impegnar la battaglia?

— Sicuro, sicuro, non si può negare che siete nel reggimenro che corre di più, poichè giungeste a Troyes pel primo.

— E pensare — continuò l'ussero, e pensare che l'Imperatore, giacchè era arrabbiato per darmi le spalline, poteva nominarmi nel treno, almeno avrei camminato tranquillamente, vicino ai carri, senza correr rischio di vedere neanche uno di quei brutti soldati, con le lancie!

" Mentre noi, sbucammo prima di tutti davanti a Mery già piena di prussiani; e siccome per attraversare il fiume bisognava passare un ponte mezzo bruciato credete voi che ci abbiano fatto riposare, e mangiare un boccone per aspettare che si potesse passare?

" Ah! che! quell'arrabbiato generale spinse il suo cavallo sulle tavole e tutti lo seguirono. Per maggior disgrazia, troviamo il villaggio incendiato e la cavalleria che caricava contro di noi.

" Prima di sapere con chi avessi avuto a che fare ero per terra, stracciato, derubato e malconcio.

— E allora vi siete alzato, e siete venuto di corsa a Troyes? — disse il tamburino, con sangue freddo indicibile.

— Sì, mi diedi alla fuga, — esclamò Agenore, con l'energia del poltrone — e non vi ritornerò più perchè ne ho abbastanza, alla fine. Coloro che non posseggono nulla devono battersi; ma io son ricco, mio padre ha molto danaro e mi comprerà un cambio, due, se sarà il caso, ed io rimarrò qui presso Potard, droghiere, suo corrispondente, che mi terrà nascosto finché tutti questi affari saranno finiti.

Alberto e il vecchio fremevano all'udire quella vile protesta, e Teresa indignata, era andata a sedersi in fondo alla sala. Ma Cocagne pareva ci si divertisse e continuò le sue interrogazioni.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	19,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,3	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	[illegible]
Pisa	6,55	—	8,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	13,30	—	—	—	22,45
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,23	21,38	—	23,30
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,39	20,45	—	—	22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	
Bagni	a.	6,34	7,18	8,56	10,21	11,58	16,28	17,29	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,3	18,7	20,31	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,30	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	19,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1|2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 13 alle 14

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 730, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15: dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1|2

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1|2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Julio, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Redattore Responsabile ...